ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7 20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 4/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Sabato 20 Febbraio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8073

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

L'imperatrice vedova della Cina è morta.

HONG-KONG 19 (N). Nei circoli diplomatici si dice che l'imperatrice vedova è morta.

L'imperatrice Tsu-hsi - corse altra volta voce della sua morte - nacque il 17 novembre 1834. Ebbe basse origini; l'astuzia e l'ambizione la portarono a reggere le sorti del più vasto impero della terra. Dispotica, pronta a sagrificare tutto ai proprii capricci e alla libidine di potere, morto l'imperatore Tungchih, cacciò dal trono il legittimo successore Kuang-su, lo relegò in un'isoletta nei parchi di Pechino, e fu arbitra dei destini della Cina. Avversa alle riforme che il giovine sovrano aveva iniziato nel breve tempo del suo regno, si vendicò atrocemente dei riformatori: molti furono decapitati; solo uno potè fuggire. Si sospettò che in quel dramma, che insanguinò Pechino, avesse mano la Russia, la cui politica era seguita dall'imperatrice. Certo la sua morte, in questo momento, è un altro fiero colpo alle ambizioni moscovite, e forse agevolerà l'opera dei giapponesi, i quali mirano ad acquistare decisiva influenza nella politica estera della Cina.

La neutralità cinese e il Giappone.

Una nota giapponese.

TOKIO 19 (N). Il Governo giapponese rimise il 17 corr. a questo inviato cinese la seguente nota in risposta a quella presentatagli dalla Cina il 13 corr.: Il Governo imperiale desidera che per quanto possibile sia evitata una perturbazione della tranquillità della Cina e rispetterà la neutralità - fino a tanto che la Russia farà altrettanto - in tutto il terriorio cinese meno nella parte occupata attualmente dalla Russia. Le leggi di guerra che devono servire di norma alle truppe giapponesi sul campo vietano l'ingiustificata distruzione delle proprietà per cui il Governo cinese può essere tranquillo che il mausoleo ed i palazzi a Mukden, Hsingtin, come pure tutti gli edifici pubblici sono dovunque al sicuro da danneggiamenti che non sieno necessari per le azioni di guerra.

Inoltre si rispetteranno i diritti dei funzionari e degli abitanti cinesi entro la zona delle operazioni militari tanto riguardo alla persona che alla proprietà e saranno protetti dalle truppe imperiali in quanto lo consentano le necessità militari. Ma se questi sudditi cinesi avessero a prestar man forte ai nemici del Giappone, il Governo imperiale si riserva di intraprendere i passi dettati dal caso. Il Giappone non combatte a scopo di conquista ma esclusivamente in difesa dei propri diritti ed interessi legittimi; non ha nemmeno l'intenzione di annettersi a conflitto risolto, dei territori appartenenti alla Cina. Il Governo imperiale desidera pure che il Governo cinese sia ben persuaso che qualunque possa essere l'azione che il Giappone sia costretto a svolgere su territorio cinese quale teatro di guerra, questa sarà dettata soltanto da necessità militari e non dall'obbietivo di ledere la sovranià cinese.

Soldati russi annegati nel Baikal.

PRAGA 19 (N). Il «Narodni Listy» reca da Pietroburgo che durante il passaggio delle truppe russe per il lago di Baikal, che è gelato, il ghiaccio si spezzò per un tratto di 200 metri. Una compagnia e mezza di soldati del genio e un riparto di ferrovieri, in tutto 8 ufficiali, 24 sottufficiali e 128 soldati annegarono nel lago ch'è profondo 1447 metri.

Il lago Baikal è agghiacciato dal dicembre all'aprile ed anche durante l'estate le sue acque mantengono una bassissima temperatura - 5 gradi C. - La navigazione vi è difficilissima in causa dei forti venti, perciò gli scambi commerciali avvengono di preferenza durante la stagione del ghiaccio a mezzo di carovane che fanno i viaggi da Bojarsk, sulla sponda meridionale, a Listwennitzwaya presso Irkutsk a nord.

Truppe russe in marcia su Seul

LONDRA 19 (N). Secondo una notizia che il «Daily Telegraph» ha da Tokio truppe russe avrebbero già passato il Yalu e, occupata la forte posizione di Puigyang, marcerebbero su Seul.

Puigyang, a un centinaio di chil. a nord di Seul, è la Termopoli della Corea. E' un punto strategico famoso nella storia dell'Estremo Oriente. Fu qui che nel 1894 il Giappone battè in una grande battaglia i cinesi. Qui pure i Mongoli toccarono una grave sconfitta e nel secolo XVI i cinesi fecero un'ostinata resistenza ai giapponesi. La notizia di questa mossa russa merita però conferma.

Cannonate che sbagliano indirizzo. - Navi russe e navi neutrali bombardate dai russi

SCIANGAI 19 (N). La nave inglese «Siping» recandosi a Cingvantau, sorpresa da una burrasca dovette ancorarsi, insieme al piroscafo germanico «Pronto» nella rada esterna di Porto Arturo. Calata la notte i due piroscafi per ordine dell'autorità portuale spensero i fanali ed i fuochi. Più tardi una nave da guerra russa passando per la rada trovò sospetti quei battelli coi lumi spenti e li cannoneggiò danneggiando specialmente il vapore «Pronto». Si dice che anche i forti costieri russi abbiano preso quindi a bombardare per errore i due piroscafi stranieri nonchè le navi russe.

Il riso dichiarato contrabbando di guerra.

BRUXELLES 19 (N). A quanto si viene a sapere da fonte positiva, la Russia dichiarerà il riso, che costituisce il primo genere alimentare dei giapponesi, contrabbando di guerra. Tale misura colpirebbe gravemente il commercio delle Indie olandesi che sono le principali fornitrici di riso. Il Giappone ordinò in America straordinarie quantità di carne in conserva.

Le sedicenti manifestazioni patriottiche in Russia.

PIETROBURGO 19 (N). Le dimostrazioni cosidette patriottiche, alle quali partecipa molta plebaglia, divengono sempre più turbolente, ed inquietano le autorità sempre sospettose. La polizia non s'arrischia di impedirle per non provocare guai peggiori. Durante le manifestazioni si distribuiscono in massa stampati rivoluzionari. Fu raddoppiata la vigilanza: si fanno perquisizioni e molti arresti.

La chiamata della riserva in Polonia

LEOPOLI 19 (N). Nonostante le smentite i giornali polacchi assicurano autentiche ed esatte le notizie da Varsavia secondo le quali sarebbero stati chiamati sotto le armi 40.000 riservisti della Polonia russa. Di questi, parte sono destinati all'Estremo Oriente e parte serviranno a completare i corpi del governatorato della Vistola ridotti dagli invii di truppa sul teatro della guerra.

Contro Jaurès e per la Russia.

L'attitudine della Sinistra radicale.

PARIGI 19 (N). Nei circoli parlamentari si dice che Sarrien, capo della sinistra radicale, comunicherà, perchè lo approvino, anche all'unione democratica e alla sinistra socialista radicale, l'ordine del giorno votato dal suo gruppo, dichiarante che Jaurès parlò a Saint-Etienne solo in nome dei socialisti. Questo ordine del giorno esprime alla Russia le simpatie della Francia, e l'assicura che questa è fermamente risoluta ad adempiere gli impegni contratti. Se Jaurès solleverà alla Camera la questione dell'alleanza franco-russa, quell'ordine del giorno sarà presentato alla Camera.

La «Petite Republique» rimprovera alla sinistra radicale di aver preso posizione contro Jaurès solo per avere un pretesto di scindere il blocco repubblicano.

Una sottoscrizione protesta. - La partecipazione del Senato.

PARIGI 19 (N). Parecchi membri della sinistra democratica del Senato intendono di prendere l'iniziativa per una sottoscrizione a favore dei soldati russi feriti. Questa sottoscrizione significherebbe una risposta alla dichiarazione di Jaurès.

PARIGI 19 (N). Anche il gruppo repubblicano della sinistra del Senato votò un ordine del giorno esprimente la speranza che il conflitto nell'Estremo Oriente resterà localizzato; la simpatia per la nazione amica ed alleata e il desiderio che la Francia rimanga fedele agli impegni contratti. Il gruppo decise di partecipare con mille franchi alla sottoscrizione nazionale per i soldati russi feriti.

L'ambiguo atteggiamento della Turchia. - Nessuna proclamazione di neutralità.

COSTANTINOPOLI 19 (N). Il sultano non farà dichiarazione di neutralità, non avendo la Turchia ricevuto alcuna comunicazione circa la dichiarazione di guerra russo-giapponese. Egli conta di riservarsi la libertà di negoziare a proprio vantaggio con la Russia, qualora le chiedesse il permesso di fornire di carbone le sue navi da guerra nei porti turchi del Mar Rosso e del Mar Nero, nonchè di caricare altri materiali. Da sicura fonte si apprende che il Governo turco, a malgrado delle smentite ufficiali, decise di rinforzare le truppe nelle provincie europee con due divisioni dell'Asia Minore.

NEI BALCANI.

Preparativi bulgari.

COSTANTINOPOLI 19 (N). Informazioni turche dicono che il comitato macedone decise di cambiare la divisa degli insorti. Due bande fecero presso Küstendil un'incursione nel territorio turco. La Bulgaria compra vagoni e locomotive per trasporti di truppe.

Giustificazioni turche.

COSTANTINOPOLI 19 (N). La Porta giustificò verso gli ambasciatori la nomina di Mustafà pascià a comandante della gendarmeria in Macedonia dichiarando che la legge religiosa maomettana non permette che i maomettani sieno comandati da un cristiano. Per evitare difficoltà il sultano nominò il generale mussulmano a comandante della gendarmeria, conferendogli lo stesso grado del più alto ufficiale tedesco al servizio della Turchia.

La Turchia vuol punire la Bulgaria.

LONDRA 19 (N). Il «Times» pubblica il testo dell'ultima pretesa nota diretta dalla Turchia alle potenze a proposito dell'eventualità di una dichiarazione di guerra alla Bulgaria. La Turchia accusa la Bulgaria di essere causa di tutti i disordini in Macedonia e si dichiara quindi disposta a punire la Bulgaria al più presto possibile.

La politica a tavola.

Un pranzo diplomatico a Berlino.

BERLINO 19 (N). L'imperatore Guglielmo diede un pranzo diplomatico; l'imperatore sedeva fra gli ambasciatori austriaco ed italiano; rimpetto all'imperatore sedeva il principe ereditario fra gli ambasciatori russo ed inglese.

DELEGAZIONE AUSTRIACA

L'on. Delugan e le spese militari.

VIENNA 19 (N). Si continua la discussione del bilancio ordinario dell'esercito.

L'on. Delugan si lagna degli oneri militari

sempre più gravosi specialmente per la parte più povera della popolazione. Quasi non bastassero le esigenze ordinarie per l'esercito, l'amministrazione militare ora domanda parecchi milioni in più per l'acquisto di nuovi cannoni; e gli armamenti vengono aumentati a gara in tutti gli Stati, mentre pure tutte le enunciazioni dei capi dei singoli Stati affermano intenzioni pacifiche. L'oratore dice che conseguenza del militarismo è il fatto che la corruzione ed il mal costume vengono diffusi anche nelle campagne più remote. Nella cura dedicata alla pace armata non si tiene alcun conto della potenzialità dei contribuenti.

Il Trentino e le spese militari.

L'oratore si occupa particolarmente delle miserevoli condizioni economiche del Trentino, dicendo che una delle principali cause di quella miseria sta appunto nel fatto che somme esorbitanti vengono ingoiate dalle improduttive spese militari. Dice di comprendere come non si possa per ora pensare alla possibilità d'un disarmo generale, ma crede che gli Stati non potranno continuare più a lungo nel crescendo interminabile degli armamenti militari.

Per gli emigrati renitenti alla leva.

Passa indi ad esporre una serie di postulati: domanda un trattamento più mite per quei giovani che, costretti da circostanze materiali, devono emigrare e quindi, non presentandosi all'epoca prescritta alla leva, sono colpiti da gravi pene, come renitenti; chiede la riduzione della ferma da tre a due anni, inoltre domanda speciali riguardi per i figli di contadini affinchè non vengano sottratte alle campagne troppe forze lavoratrici, nei periodi di maggior lavoro; chiede anche per l'operaio industriale una limitazione delle esercitazioni periodiche.

Altra questione da regolarsi è quella degli acquartieramenti militari; dice che i comuni attendono già da un pezzo un alleggerimento degli oneri derivanti loro dall'obbligo d'acquartieramento. Inoltre domanda che sieno presi in considerazione i lagni riguardo agli indennizzi da concedersi ai proprietari di fondi entro il raggio delle fortificazioni.

La pellagra.

L'oratore si occupa poi della piaga della pellagra in rapporto al servizio militare; raccomanda all'autorità militare di usare speciali riguardi nell'arruolamento fra le popolazioni infestate dalla pellagra.

Il trattamento dei soldati. - Il duello.

Raccomanda poscia all'amministrazione militare di migliorare il trattamento dei soldati, ed accenna alla disastrosa marcia di Bilek. Dice che il vitto dei soldati è insufficente e che si dovrebbero somministrare ai soldati razioni più abbondanti e la cena. Descrive lo squallore in cui sono gettate improvvisamente molte famiglie, cui il servizio militare toglie ogni sostegno, che per ciò non possono aiutare i figli soldati affinchè provvedano ai loro più stretti bisogni e si nutrano meglio. Ricorda d'aver presentato la proposta per la distribuzione di una razione giornaliera di vino ai soldati della riserva per la durata del servizio od almeno durante il periodo delle manovre. Raccomanda alla delegazione di accettarla. Si lagna poi che l'amministrazione militare non mantenne la promessa di combattere l'abuso del duello.

Un pangermanista per la separazione dall'Ungheria.

Klisman (pangermanista) dice che accetta il postulato dell'Ungheria per un esercito indipendente: lo abbia ma lo mantenga a proprie spese. La separazione dall'Ungheria sarebbe utile all'Austria. Critica acerbamente la circolare sulle lingue e l'ordine del giorno Derschatta.

Voti czechi per le armi russe.

Kramars parla della guerra russo-giapponese. Con aspre parole critica la violazione dei diritti delle genti di cui si resero colpevoli i giapponesi, ed afferma che tutte le potenze europee devono desiderare per i loro propri interessi, specialmente per quello economico, che la vittoria arrida alle armi russe. L'oratore tratta quindi dei postulati militari degli ungheresi; dice che uno stato costituito da elementi eterogenei, come la monarchia a.-u., non è atto alla lotta; solo concedendo a tutti i popoli che lo formano pari diritti esso può rinvigorirsi ed essere atto a difendere i propri interessi. L'oratore deplora che le condizioni politiche interne costringano gli czechi a votare contro il bilancio della guerra.

Prossima seduta domani.

Il caso del colonnello Terzi alla Camera italiana.

ROMA 19 (N). Dovendosi discutere il caso del colonnello Terzi la Camera è molto animata, la tribuna degli ufficiali è affollata.

Pedotti, ministro della guerra, risponde all'on. Todeschini sul trasferimento in altro corpo di 7 ufficiali del 5.o reggimento alpini. Dichiara che risponde per deferenza alla Camera. Uno degli ufficiali trasferiti avuta cognizione da un sotto ufficiale delle accuse mosse al Terzi anzichè darne notizia ai superiori fece per suo conto un'inchiesta (oh! oh! questo è enorme!) altri quattro ufficiali aiutarono il primo a fare l'inchiesta costituendosi quasi in comitato inquirente, (impressione, commenti). Un altro, più anziano, anzichè dissuaderli li aiutò; finalmente l'aiutante maggiore malgrado gli accordi tra ufficiali di non propalare i fatti, andò a raccontarli fuori del quartiere (commenti).

Todeschini si dichiara soddisfatto. Spera che la Camera gli riconoscerà il merito di aver provocato la luce perchè sembra che il ministro volesse porre la cosa in tacere (voci: no, no).

Pedotti: Non ho mai detto questo!

Todeschini: Alcuni giornali autorevoli come il «Secolo» di Milano avevano fatto sorgere qualche dubbio in proposito.

Santini: Il «Secolo» è stato la gazzetta ufficiale austriaca.

Todeschini: Non raccolgo certe interruzioni di irresponsabili (ilarità).

Si continua quindi la discussione degli articoli della legge sulla Basilicata.

Il nuovo ambasciatore d'Italia a Vienna.

ROMA 19 (N). La «Tribuna» reca: Il duca d'Avarna, neonominato ambasciatore italiano a Vienna partirà domani per la sua destinazione.

Khuen ministro „a latere."

BUDAPEST 19 (N). Il «Magyar Nemzet» annuncia con riserva che il conte Khuen appena ritornato dall'Italia entrerà nel gabinetto Tisza come ministro «a latere».

«Madame Butterfly» di Puccini a Roma e a Torino.

ROMA 19 (N). La «Tribuna» dice che nulla è ancora stabilito circa la rappresentazione a Roma di «Madame Butterfly». Domani, chiamatovi dall'editore Ricordi, si recherà a Milano il cav. Morichini, direttore del teatro Costanzi.

TORINO 19 (N). «Madame Butterfly» verrà data a questo teatro Carignano.

Incendio in un teatro a Budapest.

BUDAPEST 19 (N). Durante la rappresentazione di stasera al Teatro Regio scoppiò sulla scena un incendio. In un attimo un terribile panico s'impadronì del pubblico, numerosissimo, che si slanciò alle uscite. Gli attori correvano qua e là per la scena come pazzi. In breve i pompieri e il personale del teatro riuscirono a spegnere l'incendio, ma quando, pochi minuti dopo, il direttore, fatto alzare il telone, si presentò ad assicurare che ogni pericolo era scomparso, la massima parte del pubblico aveva già abbandonato il teatro. La rappresentazione fu sospesa.

Cassa di risparmio svaligiata dai ladri.

BOLOGNA 19 (N). Ladri ignoti asportarono a S. Giorgio in Piano la cassaforte della Cassa di risparmio contenente 40.000 lire in cartelle del credito fondiario e della Cassa di risparmio di Bologna e 6000 lire in contanti. La cassaforte, scoperchiata, fu rinvenuta a Bentivoglio. Si eseguirono vari arresti.

Incuria omicida. Un'epidemia fra lattanti.

PARIGI 19 (N). Nell'istituto per lattanti nel comune di Colombes presso Parigi scoppiò un'epidemia, che i medici credettero morbillo. L'istituto fu subito chiuso. Dall'inchiesta risultò che i lattanti erano avvelenati da latte guasto: tredici sono già morti. Si constatò che il latte proveniva da un vaccaro, il quale abbeverava le vacche con acqua putrida, e risciacquava i vasi del latte in un recipiente in cui si lavava biancheria personale.

Scontro ferroviario.

VILLACO 19 (N). Stamane, in seguito a un falso scambio, due treni omnibus si scontrarono a Scheifling. Quattro carrozzoni furono danneggiati. I passeggeri rimasero tutti incolumi.

CRONACA LOCALE

ALLA VIGILIA DELLA SOLUZIONE.

Siamo veramente alla vigilia della soluzione di quel problema che da quasi cinquant'anni riassume in sè il più alto postulato della gente italiana in queste terre. La questione universitaria, per tanto tempo prima non curata, tenuta quasi a dispregio, s'è imposta a poco a poco, per la virtù dei fatti e la pertinace lotta degli italiani, all' attenzione dello stesso Governo, che sa di doverla togliere di mezzo. Come le ultime notizie fanno temere, la soluzione però non potrà essere chiamata tale, perchè, se l'ultima ora non rechi consiglio migliore, la decisione del Governo sarà nulla meno e nulla più di una irrisione all'essenza e allo scopo del postulato antico.

A Vienna - come ci si telegrafa - oggi stesso l'on. Malfatti avrà un abboccamento col presidente dei ministri dott. Körber e col ministro dell'istruzione dott. Hartel e dirà ad entrambi l'animo concorde degli italiani e dei loro rappresentanti. Non è a sperare che il Governo faccia conoscere chiaro il suo intendimento. Quello che è certo ormai, si è che non si parla più di Graz nè di Vienna, non si vuole quindi il provvisorio, ma si tende al definitivo. Per le cattedre italiane si elemosinò indarno ospitalità nelle due università tedesche. A quanto scrive la «Presse», tanto il capitano provinciale della Stiria conte Attems, quanto l'on. Derschatta deputato di Graz e il dott. Graf, borgomastro della capitale stiriana, dichiararono apertamente che non poteva essere gradito a Graz ciò che era sgradito ad Innsbruck. Con eguale energia si opposero i circoli universitari viennesi al trasferimento delle parallele, che il Governo si vede quindi costretto dalla forza delle cose a collocare in città italiana.

Quale sarà? Trieste si persiste ad escludere nei circoli governativi. Ce ne assicura anche un dispaccio viennese che ripete l'antifona dell'inconciliabilità di un porto di mare con un istituto universitario. La «Presse» esclude anche Trento, confermando quanto scrivemmo ieri mattina, accennendo ad altra città del Trentino che si vorrebbe presa di mira dal Governo.

L'esito dell'odierno colloquio fra i ministri e il presidente dell'Unione parlamentare italiana, va atteso in ogni caso con grande interesse e ne potrà risultare qualche consiglio per l'azione energica e pronta dei fattori chiamati a interpretare la volontà degli italiani.

Guido Mazzoni alla Minerva.

Guido Mazzoni parlava ieri di Firenze al più bel pubblico triestino: un pubblico numeroso che affollava l'elegante sala del Liceo Tartini, dove la Società di Minerva aveva portato i suoi lari per allargare la cerchia dell'uditorio: un pubblico che, innanzi all'oratore fiorentino, seppe assumere veramente fiorentina cortesia. Quando Guido Mazzoni attraversò la sala e apparve su la cattedra, scoppiò un applauso di saluto, caldo, prolungato, che non voleva più finire: quali gentilezze peregrine trovasse l'illustre letterato per rispondere a questo slancio di gentilezza, vedremo, se piacerà, alla fine del suo discorso.

★

Anzitutto, all'apparenza sola, Guido Mazzoni è una figuretta che incanta: la forma del capo, gli occhi, la bocca, il gesto, si accompagnano con un movimento di fine arguzia e di armoniosa vivacità che appartiene alla stirpe nella quale osservarono e studiarono figure umane il Ghiberti e Donatello. Per l'accalorarsi del discorso, l'eleganza del dicitore non muta mai, ma si piega, segue, si trasforma, ha trovate rappresentative che rendono visibili tutte le cose, e non però in modo teatrale. Il Mazzoni divide le sue frasi con una nettezza spiccata; possiede un'arte di scandere la prosa che ne fa rilevare tutti i ritmi disuguali ond'essa differisce dalla poesia, e nello stesso tempo ricorda talvolta quell'osservazione ormai antica, che la prosa è composta di una molteplicità di versi non immediatamente sensibili. E intendiamoci: non somiglia quella del Mazzoni a certe prose poetiche fruscianti languide come uno strascico di seta: al contrario: esce di getto zampillante e schietto, in una lingua snella e viva.

★

Firenze, della quale egli parla al pubblico triestino, gli sembra doversi dire l'Italia dell'Italia, più d'ogni altra città. Più di Roma stessa. Poichè questa apre una visione d'impero che è più dell'Italia. Roma insegna diritto e virtù civili alle genti; ma dalle genti prende, come imperatrice, i modi e gli ornamenti dello spirito: dalla Grecia le lettere e le arti belle. Vi fu una città di Grecia che più d'ogni altra condensò in sè ogni aroma spirituale del popolo ellenico, e questa fu Atene. Firenze le somiglia rispetto al popolo italiano. Firenze, culla ed arca della lingua nostra, di quello che si chiamò «il dolce stil novo» nelle arti e nella poesia.

Troppo vasto sembra l'argomento all'oratore per poterlo dire lucidamente in un'ora sola. Converrebbe renderlo in riassuntive imagini, quasi in ritratti della città che in pochi tocchi la compendiassero tutta. Ora due modi offre l'arte a ciò opportuni: la caricatura e l'idealizzazione. L'una, ingrossando i tratti, li deturpa e li sbeffa, ma nello stesso tempo ne cava fuori potentemente il carattere. L'altra rende quel profumo d'anima spirituale che alle fisonomie reca tutta la nobile aspirazione interiore delle creature. Per Firenze, la caricatura sarebbe il suo Stenterello, la maschera del servo avvilito, striminzito e motteggiatore, contento al poco e irriverente al tutto: e questa caricatura ben conviene ai secoli di prostrazione e di decadimento nei quali essa nacque, poi che furono morte con la libertà e le virtù civili e le guerriere e i bei maggi della poesia popolare e le arti. Ma prima che Stenterello significasse l'angustia e lo snervamento di un popolo, Firenza fu tutta l'idealità italiana che si svegliava nella predestinata sua conca di fiori, tra la nobile ondulazione di colli intorno a lei chiusi come l'orlo di una preziosa coppa: e questa idealità ebbe la sua figura visibile e indimenticabile, di grazia, di lievità, di compostezza e di leggiadria, in quella figura botticelliana della «Primavera», che sembra un simbolo della città dove nacque, dell'epoca gloriosa in cui nacque.

Guido Mazzoni, poi che non ha taciuto Stenterello, si sente più libere le ali a sciogliere l'inno d'amore che ogni anima italiana deve alla grande città per i tre secoli meravigliosi rappresentati dalla «Primavera». Tre secoli, nei quali, in sua originalità, in sua freschezza, in sua fragranza, in sua maschia robustezza, vi si rivelò l'anima nuova dell'Italia: l'anima che ebbe la prima sua voce in Dante, figlio di nessuno, nato prodigiosamente dal Medioevo oscuro, padre d'un vasto mondo di energie della favella, del sentimento e della visione, nel quale egli volle legarsi con riverenza di discepolo a Virgilio, ma in realtà trascinò dietro a sè, nel formidabile volo, la evocata ombra del poeta pagano, che mai aveva saputo tanta forza, tanta penetrazione di cose ignote e tanto sogno. E questa vibrante intensità dell'ingegno poscia si ripete: si ripete in Leonardo, si ripete in Michelangelo, si ripete nel Machiavelli; costituisce a Firenze un serto di anelli ferrei che nessuna età barbara potrà scuotere mai più: si ripete, mentre ride nell'aria la libertà cittadina, e si spianano le torri, e si aprono i fondachi, e si avvivano i commerci, e dipingono e cantano gli amici del Botticelli e del Poliziano nell'aria stessa che accoglie, come nessun'altra aria al mondo potrebbe accoglierli, il cupolone di Brunellesco e Palazzo Vecchio e il campanile di Giotto e la spaziante musica delle sue campane.

Muore la libertà di Firenze, sopraffatta e tradita, in Francesco Ferrucci, legando all'arte, ultimo raggio, l'ingegnosità dell'opera in musica. Incombono i tempi nei quali vive perseguitato il Galilei. Incombono i tempi degli Stenterelli. Ma il 1859 fuga la maschera dell'ossequioso saettatore di motteggi: si diffonde ancora un suono di libertà e di rinascimento dalla torre di Giotto. Capitale d'Italia, Firenze sottostà a sacrifici per accogliere degnamente la potestà che l'onora; ma, quando s'aprono alfine le mura di Roma, si inchina reverente alla grande madre e cede a lei ciò che le è dovuto, e si appaga di anelare anche nei nuovi tempi di libertà ad essere l'Italia dell'Italia, per le glorie dell'arte, per la gentilezza dei costumi civili, per le grandi memorie e per le nuove leggiadrie dei suoi viali e delle sue ville, per il culto alla lingua nostra, sorta nelle sue mura ed ora, nel suo fiorente vigore, raccolta da lei nella parlata viva di tutte le regioni d'Italia.

★

Così chiudeva lo splendido discorso Guido Mazzoni: ma egli volle continuare: e narrò come al Doge di Venezia si presentasse un giorno uno straniero in tonaca da pellegrino e a pie' del soglio dogale quella tonaca gittasse e si rivelasse cavaliere e francese e mandato dal re di Francia per rimettere alla Serenissima una dichiarazione di guerra. A quel pellegrino egli si assomiglia: getta la spoglia del conferenziere: si palesa cavaliere di Firenze, mandato a Trieste per portarvi non guerra, ma un saluto di pace e d'amore. Sul suo scudo è il giglio fiorentino, che fu nei tempi antichi elsa di spada, e ancor oggi sembra araldico fratello della nostra alabarda. Per i commerci, per la cultura, per l'affetto alla lingua comune, Trieste gli si associa nel pensiero alla sua Firenze: e in nome di questa, augura alla nostra città che sia compiuto il voto che essa divenga focolare di intellettualità italiana: e da tal focolare essa sia riscaldata a inanimita e - come la Valchiria - anche recinta e difesa dal suo fiammeggiante baluardo.

E' indescrivibile l'ovazione lunga, tonante, che dopo i molti applausi suonati durante la conferenza, scoppiò a questo ultimo saluto, ascoltato in un avido silenzio. Guido Mazzoni ebbe un trionfo. Alla gentilezza fiorentina cui s'era ispirato il pubblico nell'accoglierlo, egli rispose gentilezza fiorentina, ma sì affettuosa e sì generosa che tutti gli animi triestini fece palpitar di piacere.

★

Dopo la conferenza la direzione della Minerva e la commissione alle letture offersero a Guido Mazzoni un banchetto, che fu servito nelle sale della sede sociale a cura dell'albergo Metropole «Al buon pastore». Allo sciampagna il presidente, dott. Lorenzutti, brindò all'ospite illustre, che venuto dalla città dei fiori a portare tra noi i fiori di tanta genialità e di tanto studio, deve andar contento di ricevere in compenso i fiori della gratitudine più profonda e dell'affetto più devoto. Gli rispose con grande effusione Guido Mazzoni, che disse dei fiori di amore e di gentilezza profusi a Trieste incontro a lui e augurò glorioso alla Minerva il non lontano centenario. Inneggiò ad Attilio Hortis, che le lettere italiane proclamano loro

---

IL BANDOLO DELLA MATASSA

35 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.)

— In che cosa posso servirvi, signore, poichè siete un agente di Polizia? - gli domandò il giovane.

— Siete il signor Massimo Trefort?

— Appunto.

— Io credo, allora, che siate in grado di darmi alcuni schiarimenti.

— In nome della giustizia?

— Precisamente.

— Domandate pure: sono ai vostri ordini.

La faccia del signor Trefort, non ispirava, in verità, nessuna diffidenza. Lo sguardo era franco e buono.

— Vi ringrazio, signore. Comincio con una domanda molto semplice: Avete conosciuto il visconte di Chenneviers?

— Voi vi occupate del suicidio del visconte a Marsiglia?

— Ne siete informato?

— L'ho appreso dai giornali.

— E non da vostro cognato, il barone Maurizio La Vaulx.

— Invero mio cognato si trova a Marsiglia nell'albergo *La Patrie*.

«Anche questo l'ho appreso dai giornali, perchè egli, che non è ancora tornato a Parigi, non ha scritto nemmeno un rigo alla famiglia.

— Benissimo! Dunque lo conoscevate il visconte di Chenneviers, non è vero?

— Sì, ma non molto. Lo conobbi prima della sua scomparsa da Parigi. Credo non ignorerete che da varii mesi nessuno lo aveva più veduto.

— Lo so. Sono venuto espressamente da Marsiglia per assumere informazioni sul suo conto. Egli un giorno, or non è molto, vi consegnò, perchè lo decifraste, un documento scritto con caratteri bizzarri.

Il signor Trefort si turbò.

— E' vero - disse dopo un istante. La sera prima egli mi parlò di un curioso testamento, lasciato da un ebreo molto avaro, al fratello, che all'opposto era molto dispendioso. Nessuno aveva potuto decifrarlo; l'ebreo era morto da parecchi anni, e, secondo la voce pubblica e le affermazioni del fratello stesso, costui doveva essere possessore di parecchi milioni. Ma dove li avesse messi questi milioni, tutti lo ignoravano. Ciò, confesso il vero, suscitò la mia curiosità: gli chiesi il documento dicendogli che mi ero dilettato molto per l'addietro a decifrare crittografie e scritture antiche.

— Ed era vero?

— Era verissimo.

— Quando chiedeste il testamento dell'ebreo al visconte di Chenneviers, avevate sposato la baronessina La Vaulx? - chiese Percin, senza mostrare di annettere importanza a quella domanda.

Per la seconda volta il signor Trefort si turbò molto visibilmente.

— Sì.

— Da molto tempo?

— Da poco tempo. Per qual ragione insistete su questa circostanza?

— La ragione è d'indole delicata. Tuttavia gli agenti di Polizia quando non stimano meglio di tacere - nell'interesse della giustizia - possono passar sopra a qualsiasi riguardo, non è vero?

— Dite pure.

(*Continua*).

vanto, bene augurando all'opera avvenire del letterato e del patriota. Chiuse, commosso, ringraziando delle accoglienze avute. Parlò ancora il prof. Arnaldo Polacco per i giovani, plaudenti all'opera molteplice dell'ospite, grati a lui dell'onore reso alla città con l'aver accettato l'invito, nel quale Guido Mazzoni avrà certo ascoltata la voce della intellettuale solidarietà invocante l'appoggio dei sommi sulla breccia disputata.

Guido Mazzoni parte stamane per Fiume, donde, dopo aver parlato a quella Società Letteraria, farà ritorno a Trieste domattina per la conferenza che tiene nel pomeriggio all'Università del popolo.

L' INSEGNAMENTO COMMERCIALE.

Una conferenza del dott Piccoli.

Per iniziativa della Società di protezione fra impiegati privati il dott. Giorgio Piccoli parlò ier sera dell'insegnamento commerciale. Nessuno meglio dell'egregio uomo che nel campo dell'istruzione commerciale ha tanta competenza, frutto di studi profondi e di larga pratica, avrebbe potuto svolgere più lucidamente il tema interessantissimo per la città nostra e il momento che essa attraversa. Presentato all'uditorio numerosissimo dal presidente dott. Vigini, il dott. Piccoli entrò senza preamboli nell'argomento.

Il commerciante del passato e il commerciante del futuro.

Dell'insegnamento commerciale l'oratore esaminò anzitutto la evoluzione. Eccettuata la Russia, che sin dal 1772 instituì in Mosca per l'opera di Procopio Demidoff con il capitale di 205.000 rubli da lui largito, la prima scuola di commercio e imaginò le borse di pratica commerciale all'estero, negli altri paesi e persino in Inghilterra dominò lungamente e a Trieste pare domini tuttora il pensiero che il commercio si accontenti del tirocinio del banco e non domandi una istruzione teorica speciale. Di questa inveterata idea adduce le cause: dall'una parte il fatto che in ogni tempo vi furono negozianti abilissimi non istruiti, che arricchirono e salirono ai più alti uffici del commercio, mentre commercianti istruiti e colti furono sfortunati; dall'altra parte la benefica azione compiuta dal commercio nella storia della civiltà anche senza il sussidio delle scuole di commercio. A questi due fatti oppone: che, il primo fenomeno è isolato nè per la mancanza di un nesso causale può trarsene conseguenza alcuna e che i tempi si sono mutati ed una universale rivoluzione si è compiuta negli organismi del commercio. Onde questo non è più un'arte empirica nè un semplice mestiere, ma una scienza positiva, che ha storia, teoria e leggi proprie. Ad agguerrire il commerciante nelle difficoltà della vita internazionale non basta più l'antico insegnamento del comprar a buon mercato e del vendere caro, ma si esige una preparazione teorica, mercè la quale il commerciante venga a conoscere le grandi leggi, che oggi governano anche il mondo economico.

Le scuole commerciali altrove e a Trieste.

Ed ecco da circa trenta anni accentuarsi il bisogno dell'insegnamento commerciale, persino in Inghilterra, in quest'ultimo paese per la impressione gelosa ivi destata dalla concorrenza germanica, forte di studi particolari. Cita uomini pratici che concorsero alla instituzione di scuole commerciali superiori: Luigi Bocconi, Pasquale Revoltella, Luigi Luzzatti. Enumera i principali congressi internazionali e nazionali dell'insegnamento commerciale; ricorda le vaste e vigorose associazioni di commercianti di altri paesi, intese come in Germania a diffondere l'istruzione commerciale, a sostenerne le spese, a darvi inspirazione e indirizzo; ricorda infine le intelligenti cure di Camere di commercio per l'insegnamento commerciale e le spese stanziate a quello scopo nei loro bilanci, spese produttive perchè dirette a preparare nuovi fattori intellettuali di prosperità e cercare nuove vie ai futuri progressi del commercio. Accenna al grande numero di scuole commerciali nei vari paesi, comprese l'Inghilterra e l'America, e ne ricorda la frequentazione. Pone di fronte Trieste, ove l'Accademia di commercio, benchè bene ordinata a scuola media, non ha che 70 allievi, di cui 14 nel quarto corso. Vorrebbe correttа l'asserzione fatta in una delle nostre corporazioni, aver bisogno Trieste di studi superiori di commercio, nel senso che Trieste ha bensì quel bisogno, ma non lo sente, a parte anche la dimenticanza poco cortese della scuola superiore esistente. Accenna alle cause di questo strano fenomeno, non ultimo

L'attitudine dei commercianti,

che non dànno alcuna importanza a studî teorici, contrariamente a quanto avviene altrove, specie in Germania. Ne enumera i danni. Mentre ogni anno sono da sostituire circa 105 tra commercianti e impiegati, l'Accademia di commercio darà quest'anno solo 14 giovani istruiti nelle scienze commerciali. Di qui una dannosa concorrenza d'oltre monte e i molti disoccupati. Non vorrebbe che gli uffici e i commerci ci sfuggissero di mano e ne indica le conseguenze. Ricorda i maggiori stipendi e la maggiore considerazione, a cui avrebbero diritto i nostri giovani, se instruiti nelle cose del commercio.

Soldati e capitani.

Passando a parlare delle scuole di commercio le distingue in scuole medie e scuole superiori, intese le prime a formare i soldati, le seconde i capitani nella lotta sul mercato mondiale. Le enumera per sommi capi, ricordando come quelle di Francia sieno mantenute quasi tutte dalla Camera di commercio, sino alle scuole di Tokio e di Osaka nel Giappone, la prima di quattro corsi, con 30 docenti e 400 allievi, instituzione forse la più perfetta, a noi tutti proposta a modello.

Combatte l'opinione che la pratica debba incominciare nella scuola, mentre va riservata ai giovani, che escono dalla scuola, ai quali ragionevolmente andrebbero chieste coltura commerciale e mente preparata a comprendere i fenomeni e i fatti del commercio e non abilità pratica. Parla poi della lenta evoluzione delle scuole superiori di commercio e come esse vadano trasformandosi, persino nei paesi più pratici, in facoltà universitarie.

L'Università giuridico-commerciale a Trieste.

A questo riguardo ricorda le deliberazioni del Congresso di Aussig e il discorso inaugurale del rettore della università di Lipsia e le facoltà commerciali universitaria della Germania, dell'Inghilterra, dell'America. Parlando delle ragioni di questa trasformazione rileva che se lo Stato provvede con studi universitari a formare gli stromenti della sua azione sociale, non c'è ragione perchè non debba provvedere anche alla coltura superiore del ceto commerciale, stromento di ricchezza nazionale. Riteneva che il Governo avrebbe in ciò seguito l'esempio degli altri e instituito fra noi le due unite facoltà giuridica e commerciale. Ne avrebbe salutato con plauso la instituzione, non perchè essa potesse sodisfare al diritto e al postulato degli italiani e all'ideale di un istituto scientifico, ma nel solo riguardo della unione delle due facoltà, che reciprocamente si sarebbero sorrette. E qui enumera i vantaggi dell'unione e per il giurista e per il commerciante. Ricorda sopra tutto i problemi economici che si affacciano al commerciante, specie nelle Camere di commercio, in tutto ciò che riguarda la politica commerciale e la legislazione economica, e rileva l'interesse del ceto commerciale, di non restare, per ragioni di coltura, ad un gradino sociale inferiore alle altre classi dirigenti. Se la lunga speranza non si avverasse, l'oratore dice che sarebbe dovere di Trieste di fare da sè e di provvedere alla trasformazione della scuola superiore di commercio in una facoltà commerciale universitaria.

Contorno necessario della istruzione commerciale sono per il conferenziere le scuole serali di commercio, inferiori e superiori, le borse di pratica commerciale per l'estero e i musei commerciali: parla lungamente di questo bisogno, adducendo quello che si fa altrove e da noi o non si fa o non si fa bene e va riformato. Il corpo insegnante della scuola superiore ha fatto proposte al Curatorio già da tempo e spera che gli studi del Curatorio e l' interessamento della Camera di commercio per tutto ciò che si attiene al progresso del commercio, provvederanno senza indugio.

Affida agli uditori di farsi interpreti del bisogno della istruzione commerciale ed alle più nobili speranze del commercio triestino di raccogliersi intorno alla scuola nelle svariate sue forme.

La profonda e lucida conferenza, ascoltata con la più intensa attenzione, fu salutata alla fine da lunghi altissimi applausi.

LO STATO ATTUALE DEI LAVORI

per la seconda congiunzione ferroviaria.

Abbiamo da Vienna: Lo stato attuale dei lavori per la costruzione della seconda congiunzione con Trieste (legge sulle investizioni 6 giugno 1901) è il seguente:

Sul tronco libero della ferrovia della Pyrn fu eseguito il 12 p. c. dei lavori sottosuolo. I manufatti soprasuolo furono in parte già murati fino all'altezza dello zoccolo. La costruzione della galleria Bosruck, lunga 4765 metri, fu impedita dall'irruzione di sorgenti d'acqua e di gas (grisou). Alla fine del 1903 si era giunti a una profondità di 2201 metri e la galleria era stata rivestita per la lunghezza di 1430 metri. Del tronco aperto della Ferrovia dei Tauri è in costruzione presentemente solo la rampa verso nord da Schwarzach fino a Bad Gastein la cui esecuzione fu ritardata nel 1903 dalle piene. Al traforo della galleria dei Tauri, lunga 8456 metri, si lavorò per ora solo provvisoriamente. L'irruzione di correnti d'acqua interruppe i lavori per alcune settimane. Il 31 dicembre 1903 la lunghezza della galleria traforata era di 1183 metri e si avevano rivestiti con murature 193 metri del tunnel. Della ferrovia delle Caravanche si aggiudicherà in appalto nel corrente anno il tratto verso Villaco, quello verso Klagenfurt fu già ceduto. I lavori del tunnel delle Caravanche, lungo 7970 metri, fu reso particolarmente difficile dal grisou. La lunghezza della galleria era al 31 dicembre complessivamente di 4954 metri, il rivestimento in muratura fu eseguito per un tratto di 3216 metri. Il traforo del tunnel della Wochein, che sarà lungo 6330 metri, fu ritardato da parecchie gravi difficoltà. Per più settimane un'irruzione d'acqua impedì i lavori e si dovettero prendere ampie misure precauzionali e di difesa.

Alla fine di dicembre erano stati traforati complessivamente 5244 metri e rivestiti complessivamente 5040 metri.

La costruzione del tronco libero Assling-Wocheiner-Feistritz fu pure appaltato nel 1903 e vi si iniziarono i lavori. La costruzione del tratto Podberdo-Gorizia giustificò purtroppo i timori che si nutrivano per il tratto Podberdo-Santa Lucia particolarmente riguardo alle spese di costruzione. La conformazione della china della vallata rese necessaria una serie di modificazioni al progetto con un aumento nelle spese.

Delegazione municipale. Il luogotenente ha approvato i seguenti due deliberati presi dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

E' accordata la sanatoria alla spesa di cor. 7000 per l'introduzione delle condutture doppie per la rete telefonica a disposizione del Magistrato civico e degli uffici municipali.

E' accordata la sanatoria al sorpasso di cor. 2145.13 risultato nella ricostruzione dei cessi e delle cucine nell'ospedale civile

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

In morte della sig.ra Giovanna ved. Mayer, dalla famiglia Cossutta, cor. 10.

In morte del sig. F. Vodnik, dal sig. P. Slocovich, cor. 20.

Lieti di un'espulsione e per risarcire la Lega d'un canone perduto G. Fumis cor. 1.—, Guido Buri 1.—, Giacomo Doff-Sotta 0.20, Ugo Pollonio 0.20, Arrigo Pollonio 0.20, Bruno Miani 1.—, Edoardo Lupetina 0.20, Mercede Osvaldella 0.20, Luciano Marsich 0.40, Maria Jatros 0.20, Zoe Maier 0 20, Jucuchu 0 20, Emma Longhi 0.20, Rita Forbeson 0.20, Maria Vecile 0.20, Lidia Vecile 0.20, Ernesta Vecile 0.20, Luigi Tomaselli 0.20, Olga Scandella 0.20, Bruno Repich 0.20, Umberto Rubrico 0.20, Melchiorre Declich 0.20, Luigi Risigari 0.20, Guido Zanetti 0.40, Bruno Ciclitira 0.20, Luigia Tomsiz 0.20, Gaetano Sandrini 0.20, Vittorio Fanelli 0.20, Bruno Segrè 0.20, Marcello Segrè 0.20.

Il ministro del commercio a Trieste. Il ministro del commercio, barone de Call, del quale abbiamo annunziato nell'edizione serale l'arrivo nella nostra città, ricevette alle 11 alla Luogotenenza, oltre al funzionario della presidenza luogotenenziale, il relatore per le cose industriali, cons. aul. de Conrad, il direttore dei Magazzini Generali, cons. Minas, il segretario del comitato direttivo dei Magazzini stessi, dott. Lippert, e l'ispettore industriale, ing. Coglievina. Furono quindi ricevuti per la direzione delle poste e dei telegrafi il cons. aul. de Felicetti e il cons. sup. de Heydenberg, una deputazione della Camera di commercio con a capo il presidente cav. Dimmer, una deputazione dell'Associazione marittima presieduta dal vicepresidente cav. Budinich, una deputazione della Navigazione a vapore istriana «Unione» con a capo il presidente Mattioni, i signori Demetrio Marco e Francesco Laurich in rappresentanza dei negozianti in legnami; rappresentanti di tutti i consorzi industriali, e precisamente dell'Associazione fra commercianti in commestibili e coloniali, dei sarti, dei pistori, dei proprietari di caffè e trattorie e degli esercenti in liquori e spiriti di Trieste e di Pola.

Nel pomeriggio il ministro, accompagnato dal presidente del Governo marittimo de Ebner, dal caposezione Beck e dal consigliere ministeriale Delles, visitò l'osservatorio astronomico e meteorologico, esprimendo la sua viva soddisfazione per le esaurienti spiegazioni degli istrumenti dategli dal prof. Mazzelle. Quindi il ministro, con la consorte e le figlie fece visita alla contessa Goess. Il bar. Call fece poi visita al podestà, avv. Sandrinelli.

Stamane il ministro presenzierà il varo del piroscafo lloydiano che reca il suo nome.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, nella palestra della scuola comunale di via Giuseppe Parini, il dott. Antonio Jellersitz terrà la sua prima lezione sulla «igiene nella casa e nella scuola». La lezione si svolgerà sui seguenti punti: Importanza dell'educazione in generale; obblighi dei genitori e delle autorità di favorirla - Cenni storici sullo sviluppo educativo dei popoli civili - L'igiene domestica - Sistemi familiari di educazione - Errori, pregiudizi e funeste conseguenze sulla vita della gioventù - L'igiene della casa - Disposizione degli ambienti - Consigli igienici circa il trattamento dei bambini dal loro primo anno di vita sino all'infanzia, e dall'epoca in cui incominciano a frequentare la scuola sino alla pubertà.

Società Operaia. Come nell'arte deve prevalere il bello, così nella scienza il vero; onde nessuna verità, cui sia scopo unico l'utilità può essere fraintesa. E grande utilità all'uomo deriva dall'osservanza delle regole dell'igiene, massime di quella della sessualità, senza la quale nè esisterebbero nè si propagherebbero le specie animali. Ciò premesso, l'egregio dott. Carlo Ravasini, non si peritò di entrare nell'argomento, che parrebbe scabroso, dell'igiene sessuale, apportandovi larga erudizione, intrattenendo e persuadendo dilettevolmente il numeroso uditorio. L'ideale di quest' igiene sarebbe, secondo l'oratore, la vita a due, e tale concetto egli illustra citando ad esempio la vita sociale musulmana, dove le classi abbienti che possono abusare della poligamia, non dànno che frutti snervati e caduchi, mentre gli altri, i poveri, monogami per necessità, sono i veri continuatori della razza. Anche il matrimonio fra giovani coppie sarebbe da preferirsi a quello che si contrae in età avanzate, ma a tale beneficio si frappongono ostacoli innanzitutto di natura economica; ma forse, mercè una più rigorosa applicazione delle discipline economiche, i matrimoni di giovani potrebbero divenir regola.

Anche ai genitori incombe un obbligo severo quanto delicato, l'educazione cioè dei figliuoli a preservarli da stimoli precoci che hanno poi conseguenze fatalissime; il conferenziere addita come mezzo a ciò più efficace, le distrazioni sportive, e dissuade i giovanetti innanzi alla pubertà dalle letture licenziose, dalle compagnie libertine e sopratutto dal ballo.

Annunziata in fine la sua prossima conferenza per lunedì in cui tratterà delle «Malattie veneree», l'oratore chiuse la sua conferenza fra calorosi applausi.

Serata letteraria tedesca. Iersera, nella sala della Società Schiller, l'attrice tedesca Adele Sandrock tenne in collaborazione con lo scrittore F. Werner van Oestéren, una serata letteraria. La signora Sandrock che si è acquistata fama sulle scene tedesche, lesse alcuni lavori letterari del van Oestéren, bozzetti di sapore molto «secessionistico» e brani di opere d'altri scrittori. Così pure il van Oestéren lesse parecchie cose sue e d'altri. Il pubblico numerosissimo ed elegantissimo fu largo di applausi ai due artisti.

Le conferenze su Erberto Spencer. Come abbiamo già annunziato, il Circolo di studi sociali commemora degnamente il grande filosofo dell'evoluzione testè scomparso, chiamando a dire di lui l'egregio nostro collega dott. Angelo Crespi che, fra i giovani studiosi italiani, è ritenuto uno dei più dotti e limpidi interpreti del pensiero spenceriano. Stasera alle 8 e mezzo, nella sala del Circolo, il dott. Crespi terrà la prima delle tre pubbliche conferenze consacrate a Spencer. Tema: «Herbert Spencer e la reazione idealista».

Le conferenze Ferri. Le pubbliche conferenze di Enrico Ferri si terranno alla Fenice nei giorni 5, 7, 8 e 9 marzo alle 8½ pom. e 6 marzo alle 12 mer. Eccone i temi per ordine progressivo: «Guerra e lavoro», «Tre piccoli grandi paesi Belgio, Olanda, Svizzera (note di viaggio)»; «L'uomo nel 2000»; «Carceri e carcerati»; «I delinquenti nell'arte».

I posti sono vendibili presso il custode del Circolo di studi sociali, via Boschetto 8, II piano

Telefono e telegrafo. - Interruzioni e ritardi. Da due giorni causa il maltempo la linea telefonica Trieste-Vienna non funziona. Vi sono pure notevoli ritardi nella trasmissione telegrafica avviene così che una discreta parte del materiale ci giunge troppo tardi per poter essere accolta nell'edizione del mattino.

Comizio pubblico. Domani mattina, alle 10.30, nel fondo Banelli, in via Foscolo 5, si terrà un pubblico comizio col seguente ordine del giorno: 1. Organizzazione e crumiraggio; - 2. L'istituto contro gli infortuni e la Cassa ammalati; - 3. Eventuali.

Avvocato che rinuncia ad esercitare. La Camera degli avvocati comunica che l'avv. Ottorino Merli ha rinunciato all'esercizio dell'avvocatura a datare dal 13 febbraio 1904. Perciò fu cancellato dall'Albo degli avvocati esercenti nel circondario di questa Camera.

Nuovo medico. Il dott. Nicolò Fertilio fu autorizzato ad esercitare l'arte medica nel nostro comune.

La visita dei malati all'Ospitale maggiore. Il Municipio ricorda che la visita agli ammalati nell'Ospedale maggiore è permessa soltanto la domenica, il martedì e il venerdì, e nei giorni festivi, dalle 10½ alle 11½ ant.

Quelle persone che non potessero recarsi all'Ospitale all'ora e nei giorni suddetti, potranno visitare gli ammalati ogni mercoledì dalle 4 alle 5 pom. verso permesso firmato dal rispettivo medico primario.

Nuovo rincaro della carne. Le macellerie annunziano alla loro clientela che dovranno nuovamente aumentare di 8 cent. la carne di manzo, e in proporzione ancor maggiore quella di vitello. Motivano l'aumento col rincaro sul prezzo dei bovi e colle difficoltà degli approvvigionamenti. Come si vede, l'oggetto s'impone di nuovo alla più seria attenzione dei fattori competenti.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dalla famiglia Edoardo Cisilino, in morte dello zio Francesco Sovrano cor. 15 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospitale; inoltre, per lo stesso scopo, dalle famiglie D'Osmo e Sovrano cor. 30, a favore della Guardia medica.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal barone comm. Rosario Currò lire 50 in morte del signor Giuseppe Consolo, a pro del fondo «Margherita di Savoia».

— Una signora anonima elargì cor. 100 alla presidenza del Collegio medico a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale e cor. 100 alla Comunità Greco-orientale a favore di cinque famiglie povere.

— Alla presidenza del Collegio medico del Nosocomio pervennero a favore di poveri convalescenti cor. 10 dal dott. Giovanni de Lombardo, in morte della signora Elisabetta ved. Fleischer.

Il cuore dei lettori. A favore dei figli del frenatore ferroviario Zgainer, da Leo ed Eva cor. 5.

Echi del carnevale. La Direzione delle Società riunite Circolo Tergeste e Club drammatico ci informa che i premi destinati alle più eleganti maschere, nella veglia mascherata delle due società, tenutasi domenica grassa nella Sala del Ridotto del Politeama Rossetti, furono assegnati: primo premio alla signorina Margherita Mariani, che indossava un elegante costume raffigurante Trieste; il secondo premio alla signorina Vanda Cruciatti che vestiva uno splendido costume di Romana; il terzo premio alla signorina Beatrice Mariani, una indovinatissima giapponesina.

I premi si trovano a disposizione delle premiate, nel negozio Giuseppe Forcessin, Corso 4.

Consorzio dei pistori. Il Consorzio dei pistori è convocato a congresso generale per martedì 23, alle 3 pom., nella sede sociale, via Stadion 19. All'ordine del giorno stanno, fra gli altri, i seguenti argomenti: la fissazione del canone per il 1904 e la proposta d'incasso di una rata annuale antecipata; la proposta di pubblicare un proprio organo; la presentazione del preventivo 1904; la proposta di rimunerare le prestazioni straordinarie del presidente; varie proposte di riforme ed aggiunte allo Statuto; e le elezioni di varie cariche.

Esperimento d'estinzione d'incendi. Oggi alle 4 pom. l'ing. dott. Stuardt Slesinger, presenti le autorità comunali, i vigili e i delegati di istituti interessati, eseguirà nel prato presso la caserma della Territoriale, in Rozzol, un esperimento d'estinzione d'incendi mediante un apparato di sua invenzione.

Un ragazzo che tenta di avvelenare un'intera famiglia?

Carmela Milius, abitante in via Giovanni Boccaccio 7, aveva preparato ieri mattina, per la sua famiglia, una minestra di fagiuoli. Prima di deporla nei piati, però, la massaia, non ricordando se avesse messo o no il sale nella pentola, assaggiò la minestra. Con grande meraviglia notò che la minestra aveva un sapore sgraditissimo; e nell'avvicinare il cucchiaio alla bocca il suo olfatto fu offeso da un odore nauseabondo.

Queste due circostanze misero in sospetto la donna che chiamò la figlia e le chiese se sapeva spiegarle il motivo di quel sapore e di quell'odore ripugnanti. La giovane non seppe spiegare meglio della madre la causa di quel fatto, perciò la Milius interrogò la sua vicina, tale Valentini, con la quale ha la cucina in comune. Anche la Valentini cadde dalle nuvole, ma un figlio di questa, Angelo, di 16 anni, apprendista pittore, attualmente disoccupato, appena udì ciò che si diceva fra le due donne, cheto cheto sparì. Allora alla Milius venne il sospetto che quel ragazzo, che non aveva mai nascosta la sua avversione contro la famiglia Milius, avesse, con intento criminoso, versato nella minestra qualche sostanza venefica. Non nascose il suo sospetto, e allora un ragazzo abitante nella stessa casa saltò fuori a dire di aver veduto il Valentini versare nella pentola il contenuto di una boccettina.

Allora la Milius denunciò la cosa all'ispettorato di via del Belvedere. L'ispettore Rudolf mandò subito in cerca del ragazzo ma le guardie non riuscirono a trovarlo che nel pomeriggio verso le tre.

Il giovane Valentini, che fu interrogato dal commissario superiore Pertot al commissariato di Guardiella, narrò piangendo che mentre lavorava sul focolaio, gli erano cadute accidentalmente nella pentola della Milius alcune gocce di acido muriatico. Il funzionario, certo che il ragazzo non diceva la verità, e per appurare varie circostanze della brutta faccenda, fece condurre il Valentini agli arresti. La minestra fu sequestrata e sarà sottoposta ad analisi chimica per constatare quale quantità d'acido muriatico o d'altra sostanza venefica il Valentini vi ha versato, e stabilire se era tale da poter produrre a chi l'avesse mangiata, pericolose conseguenze.

Magro bottino di un ladro. L'altra sera tra le 5 e le 9, ignoto ladro penetrò con una chiave adulterina nell'abitazione di Attilio Plossi, in via Dante Alighieri 15, e dal cassetto di un armadio rubò tre coltelli e tre forchette d'argento del valore complessivo di 8 corone, un temperino a due lame del valore di cor. 2.40, nonchè un libro di preghiere del valore di 2 cor. Il furto fu denunciato all'ispettore del rione.

Un altro furto. La casalinga Antonia Piritz, abitante in via Giuliani 40, si recò ieri verso il mezzodì al commissariato di S. Giacomo, ove narrò al cancellista Degiampietro d'esser rimasta vittima d'un furto. Dovendo sbrigare alcune faccende, la Piritz, verso le 8 era uscita di casa col proposito di farvi subito ritorno. Invece si trattenne fuori fin verso le 11. Della sua prolungata assenza approfittarono i ladri, che si recarono a farle una visita a domicilio. Quando la Piritz rincasò, risparmiò la fatica di aprire la porta, perchè i ladri gliela avevano lasciata socchiusa.

Ciò le fece accelerare le pulsazioni del cuore, perchè, naturalmente, il pensiero le corse subito ad una visita ladresca. Non s'ingannava. Entrata nella sua stanza da letto, la povera donna la trovò in una confusione estrema: i mobili erano spostati, i cassetti degli armadi aperti con tracce di violenza; la biancheria e i vestiti sossopra. Fatto un inventario, la Piritz si accorse con dolore che le erano stati rubati due paltò, che stavano appesi a un attaccapanni, dietro alla porta; alcuni orologi d'argento e una catenella d'oro, che si trovavano in un cassetto dell'armadio. Gli oggetti rubati sono stati da lei valutati corone 140. I ladri, naturalmente, hanno voluto conservare l'anonimo.

Dita fratturate. Il meccanico Ferdinando Fabris, di 50 anni, addetto ai magazzini generali, abitante in via del Bosco 8, ieri mattina alle 11, stava lavorando al Punto franco intorno a una grua. Ad un tratto, un pesante arnese di ferro venne a cadergli vicino colpendolo violentemente alla mano destra. Alcuni compagni lo soccorsero e lo fecero accompagnare alla Guardia medica, ove gli furono riscontrate due gravi ferite lacero-contuse con frattura l'una all'indice e l'altra al medio della mano destra. Dopo avergli prestate le cure più urgenti, il medico lo inviò all'Ospedale, dove fu accolto nel quarto riparto.

* Il manovale Giusto Arcangeli di 38 anni, abitante in androna del Pane 4, ieri mattina mentre lavorava a scaricare delle pietre, rimase con la mano destra sotto una pietra. Riportò alcune fratture e ferite alla mano stessa. Fu accompagnato all'ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Morsi, pugni e bastonate. L' operaio Giuseppe Demarchi, abitante a Muggia 295, in seguito ad una discussione piuttosto vivace con alcuni altri operai, non tardò ad adoperare le mani oltre che la lingua. Gli altri non tennero le mani in tasca. Così la zuffa divenne accanita. Pare però che oltre che le mani qualcuno adoperasse anche i denti, perchè il Demarchi ad un tratto si sentì morsicare caninamente al pollice destro. Il poveraccio riportò alcune gravi ferite lacere, tanto che iermattina dovette farsi accogliere all'ospedale.

* La casalinga Maria Fischer, di 25 anni, abitante in via del Belvedere 49, ieri nel pomeriggio trovò litigio, per motivo ignoto, con altra donna, la quale le applicò un pugno al viso cagionandole una contusione con suffusione sanguigna alla palpebra inferiore sinistra. Ricorse alla Guardia medica che le prestò le debite cure.

* Il calzolaio Giovanni Blaso, d'anni 28, abitante in via di Rena 10, per motivo ignoto, ricevette da uno sconosciuto un colpo di bastone alla testa, il quale gli cagionò una forte contusione.

Si recò a farsi curare all'«Igea».

Durante il lavoro. Al calderaio Giovanni Stambach, di 28 anni, abitante in via Marco Polo 3, mentre lavorava penetrò un corpo estraneo nell'occhio destro.

* Marco Robba, di 27 anni, abitante a Muggia, calderaio, mentre lavorava fu colpito alla guancia destra da un pezzetto di ferro, che gli si conficcò nelle carni.

Ricorsero all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ieri alle 2 pom. il giovinetto Francesco Caris, di 13 anni, abitante in via del Coroneo 11, riportò accidentalmente una ferita di taglio al dorso della mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

— Il pittore Giovanni Zennaro, di 41 anni, abitante in via del Vento 14, riportò casualmente una ferita di taglio al capo.

— Lo scolaro Fortunato Zanutti, di 13 anni, abitante in via Madonna del Mare 19, riportò accidentalmente delle ustioni di primo grado alla mano sinistra.

Ricorsero all'«Igea».

Caduta. Il fanciulletto Pietro Luich, di 8 anni, abitante in via De Fin 4, ieri, cadendo riportò una contusione al braccio destro. Fu portato all'ambulanza dell'Igea

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.0, ore 2 pom. 7.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 753.3 Oggi alta marea 11.30 ant. e 11.38 pom. - Bassa marea 5.18 ant. e 5.26 pom.

Ogni giorno una. Tuppinetti ha avuto una scena in famiglia e si sfoga con Stupidelli:

— Una scena orribile. E' giunta fino a percuotermi.

— Scusami, o perchè non chiedi il divorzio?

— Eh! facile a dirsi. Per chiedere il divorzio bisogna essere ammogliati, e noi non lo siamo!

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera ultima rappresentazione della «Fedora», cui seguirà il ballo «Nel Giappone».

Filodrammatico. Come abbiamo annunziato, stasera la compagnia Berti darà la prima delle sue recite Dannunziane. Si rappresenterà la «Gioconda».

Politeama Rossetti. Oggi dunque il Circo equestre Gatti e Manetti inizierà le sue rappresentazioni promettendo molti numeri di acrobatica ed arte equestre, nonchè le produzioni di una «troupe» africana composta di 24 persone.

Goldoni. Ricordiamo che stasera, in questo teatro, si darà la prima rappresentazione della tragedia in 5 atti di Hartleben, «Il lunedì delle rose», in tedesco. La rappresentazione è a scopo di beneficenza.

Fenice. La compagnia marionettistica Prandi inaugurerà questa sera un corso di rappresentazioni al Teatro Fenice. Il programma variatissimo comprende una commedia ed il grandioso ballo «Venezia», nonchè la presentazione dei fantocci e le produzioni di «Miss Legnetti».

Una compagnia bavarese al Goldoni. La prima recita della compagnia bavarese «Tegernseer», di Monaco, - di cui abbiamo già annunziata la venuta al Goldoni - seguirà venerdì 26 corr. Si rappresenteranno la commedia «La strega d'oro del Königsee» di Flüggen, e la parodia «Gli automi» di Mauz.

Concerto dei Filarmonici. L'occasione di deliziarsi d'un paio d'ore di buona musica degnamente eseguita, non si presenta tutti i giorni: è dunque naturale che il severo programma del concerto dei Filarmonici abbia attratto iersera alla Filarmonica un pubblico d'invitati molto numeroso e distinto.

I primi applausi della serata scoppiarono dopo la magnifica esecuzione di quell'incomparabile gioiello che è il quintetto in «mi bem. mag.» di Mozart, reso in tutta la sua snella eleganza, in tutta la smagliante sua iridiscenza che gli infonde il delizioso lavoro tematico, dagli egregi professori Scozzi (oboe), Deledonne (fagotto), Smacchi (corno), Del Bravo (clarino) e Luzzatto (piano); e si ripeterono intensissimi dopo il duetto di Weber, all'indirizzo del prof. Del Bravo che, coadiuvato efficacemente al pianoforte dal prof. Skolek - impressionò vivamente, come già l'anno scorso, con la dolcezza d'una cavata morbidissima, con la strabiliante meccanica, con l'artistico fraseggio. Gli applausi all'indirizzo dell'esimio clarinettista furono così caldi da obbligarlo a replicare il «rondò».

I brevi scampoli di musica del Bazzini, del Rubinstein e del Boccherini, coi quali si chiuse l'interessante serata, si ebbero dalla disciplinata e diligente falange d'archi dei Filarmonici, un'esecuzione corretta e sicura, e procurarono vivi battimani all'orchestra ed al valente suo duce, maestro Painich.

Concerto dell'Unione corale G. Verdi Come abbiamo preannunciato, lunedì 22, alle 8.30, al Teatro Goldoni, l'Unione corale «Giuseppe Verdi», darà un concerto vocale-istrumentale diretto dal m.o L. Caser, con la cooperazione dell'Orchestrale triestina e del m.o O. Taverna. Nel programma figurano pezzi per orchestra, di Mendelssohn e Verdi; per orchestra e coro, e solo coro di Beethoven, Weber, Verdi e Boito. Il concerto è a scopo di beneficenza.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera. Ore 8 (Turno Pari) «Fedora», in 3 atti del maestro Giordano. «Nel Giappone», ballo.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica Berti. Ore 8. «Gioconda», tragedia in 4 atti di Gabriele D'Annunzio.

POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia equestre Gatti e Manetti. Ore 8. (Turno D). Spettacolo variato.

TEATRO GOLDONI - Ore 8. Rappresentazione di beneficenza. «Il lunedì delle rose» (in tedesco), tragedia in 5 atti di Hartleben.

TEATRO FENICE - Marionette e fantocci Prandi. Ore 8. «La gran via», zarzuela di Valverde. - «Venezia», ballo.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Il fatto della povera morta e la fabbricatrice di angeli.

Maria M., dopo parecchi anni di vita coniugale, passati tra il placido affetto del suo sposo e l'amore dei figlioletti, s'imbattè in un giovanotto dagli sguardi di fuoco, che le misero ardori ignoti nelle vene, fremiti nuovi nelle fibre, peccaminosi desideri nella volontà. E fu sua, dimenticando i doveri di madre e di sposa.

Il risveglio di quell'idillio fu tremendo: sentì nel seno palpitare il frutto della colpa, intravvide le ire maritali, sè stessa perduta e pianse, si pentì e pensò che distruggendo il testimonio del suo fallo, del frutto dell'amore proibito, avrebbe potuto rivivere la vita tranquilla antecedentemente vissuta.... Avrebbe fatto forza a se stessa e avrebbe dimenticato quell'«altro»; sarebbe tornata fedele consorte. «Qualcuna» la consigliò di dirigersi a una vecchia levatrice rotta ai segreti del mestiere e non più nell'esercizio della professione: ne ebbe consiglio e aiuto diretto: sofferse atroci spasimi, si liberò del pondo diventato insopportabile..... E poi, per un'infezione sopraggiunta morì. Aveva espiato il suo fallo ben crudamente, la poveretta.

★

Qualche giorno dopo, il marito, Giuseppe, rovistando nel paglericcio della domestica, trovò una lettera intestata «Mia carissima Adele» e firmata «Il tuo fedele sino alla morte - C.» accompagnata dalla fotografia d'un bel giovanotto in tenuta da marinaio. Rimase perplesso: chi era quello sconosciuto? A chi era indirizzata quella lettera? Sua moglie, la morta, lo aveva tradito? E con chi? Come? Quando? O fossero quella lettera e quella fotografia state consegnate alla defunta da qualche amica? Si distillò il cervello in acuti, spasmodici dubbi; poi - facilmente si crede quel che si desidera - conchiuse: Oh, certo, deve essere stato un servizio da lei reso alla conoscente Adele E. E prese la lettera e la fotografia e, a mezzo della domestica, le mandò alla E. Questa gli fece dire che era matto e gli respinse e l'una e l'altra cosa.... E allor i dubbi l'assalirono più forti, più assilanti di prima. Ripensò a una frase lasciata cadere, un giorno, da suo fratello: «Oh è meglio che è morta!»; ripensò alla stranezza dell'aborto improvvisamente e senza causa alcuna verificatosi; ripensò che, anni addietro, era abitato in un quartiere al N. 6 A di via Scorzeria, al secondo piano, dirimpetto all'abitazione della vecchia levatrice Maria Candotti, una strega, sul conto della quale il vicinato e la moglie stessa ne aveva dette di crude e di cotte, rappresentandola come una fabbricatrice di angeli, visitata ogni giorno da molte donne.

E la luce si fece nel suo cervello. Spiegazzò nervosamente la lettera e vide che portava la data di Pola; fece il conto dei giorni scorsi sino a quello in cui l'aborto era avvenuto: e corse dalla domestica, l'afferrò convulsivamente per un braccio, la fissò con gli occhi fuori del capo e le disse: Emma, tu conosci Pola; va a Pola e trovami ad ogni costo, capisci? ad ogni costo chi è quest'individuo di cui hai qui la fotografia. Riesci e ti darò tutto quello che vorrai.. Va' da lui; presentati come incaricata da mia moglie, sul punto di morire....., di' che ne sei stata incaricata da lei.... E domandagli le lettere che mia moglie gli ha scritto. Se ti riuscirà l'inchiesta, se ti riuscirà di rintracciarlo, telegrafami: «Affari bene», altrimenti o non telegrafare, o telegrafa: «Affari male». Voglio che tu riesca a scoprirlo: capisci? Ad ogni costo.

Emma Cornoldi, la serva, partì. Nel pomeriggio del giorno del suo arrivo a Pola, telegrafava al suo padrone: «Affari bene». Era riuscita a rintracciare l'individuo - il disgraziato! -, gli aveva data la notizia della morte della Maria, fingendosi sua sorella, gli aveva recapitati i saluti della povera morta, il suo estremo addio, e poi gli aveva chiesto le lettere. «Credevo che tutto fosse finito - pianse il disgraziato giovane, Giovanni M. - credevo che tutto fosse finito ed ecco invece che tutto risorge! Ma, perchè vuole che restituisca le lettere? Almeno mi restituisca la mia fotografia! - aggiunse - supplichevole.

— No - rispose la furba servente - la fotografia e le lettere, per suo espresso desiderio e ordine, devono essere inumate nella sua tomba.

Il M. rimase pensoso; poi disse che si sarebbe incontrato la sera con lei. Ma ebbe il buon senso di non farsi più rivedere e una perquisizione fattagli più tardi in casa non trovò pezzetto di lettera....

La Cornoldi tornò a Trieste, riferì l'esito della sua missione e il povero marito decise di vendicarsi contro la levatrice che fu causa immediata della morte della moglie.

Intraprese delle indagini, raccolse voci e denunciò l'accaduto all'autorità giudiziaria.

Il cadavere della disgraziata moglie fu esumato, per accertare se l'aborto fosse stato realmente procurato e causa della morte. Alla presenza del dott. Barzal, del suo cancelliere, e di cinque medici, due, i dottori Xydias e Ferrari, in qualità di periti medici, due, il dott. Silvestri e il dott. de Grisogono, quali testimoni giudiziari, e il dott. Jellersitz per il civico Fisicato.

Fu così assodato che causa della morte della povera M. era stata la setticemia (infezione) sopraggiunta in seguito al procurato aborto. Subito vennero alacremente assunti rilievi per assodare se i sospetti caduti sulla levatrice Candotti avessero fondamento e, riusciti, la Candotti venne arrestata e inviata a giudizio per rispondere del crimine di aiuto prestato in procurato aborto e delitto di azioni contro la sicurezza della vita.

Ieri fu tenuto il

Dibattimento.

Maria Candotti vedova di Luigi - l'accusata - è nata a Venezia il 10 dicembre 1830, ha perciò 73 anni compiuti ed è pertinente a Trieste, dove esercitò il mestiere di levatrice per 36 anni. Da 4 anni, stante la tarda età e l'indebolimento progressivo della vista, faceva vita privata - a quanto dicono alcuni, prestando a usura i denari di suo risparmio, «buttando» le carte e procurando aborti e, a quanto dice essa, mettendo in giro, a piccoli prestiti, sommette affidatele da sue conoscenti, guadagnandoci su l'uno per cento.

Vestita di nero, con uno scialle pure nero in testa; dal colore terreo; tutta rughe; occhi infossati; sopracciglia mobili; naso appuntito, adunco, lungo; labbra sottili, mento in fuori: ha tutto il tipo della vecchia strega, come viene rappresentata nelle antiche incisioni.

Ella si protesta innocente e, invocando la morta, dice: «Magari che la fussi viva! 'a lo diria co la sua boca se son stada mi!....»

Ammette di aver conosciuta la defunta, perchè, nel 1901, abitavano dirimpetto, al secondo piano di via della Scorzeria N. 6 A, oggi N. 10.

Pres. E in polizia, perchè avete negato di conoscerla?

— Mah! la memoria!

Ma, prima di passare all'accertamento delle risultanze che emergono a suo carico nel fatto di cui oggi viene chiamata a rispondere, il presidente cons. Pederzolli le rivolge alcune domande per assodare alcuni altri sospetti procurati aborti, i quali, perchè solo sospetti, non vengono compresi nell'accusa, ma a questa servono di efficace contorno. Si tratterebbe di ciò: una volta la Candotti avrebbe alloggiato in casa sua una ragazza presentatasi a lei, a quanto essa dice, come Carolina Luigia Lanzi, in compagnia d'un ufficiale dell'esercito. Poco dopo, veniva colta da doglie e la Candotti mandava a chiamare la levatrice Carolina Gaio, la quale mandava a chiamare il medico dott. Sinigaglia. Si procedeva all'atto operativo; il feto veniva espulso e cinque giorni dopo, la sedicente o pretesa Lanzi s'allontanava. L'aborto venne regolarmente denunciato dalla Gaio al Municipio. Un altro fatto sarebbe avvenuto quattro giorni prima dell'arresto. Una ragazza si sarebbe presentata dalla Candotti e le avrebbe chiesto rimedi per abortire. La Candotti - sempre, a quanto essa dice - le avrebbe applicato dei rimedi esterni, innocui, percependo, in compenso però, un braccialetto d'oro (che nella perquisizione non fu rinvenuto!) e una somma in denaro.

Si passa poi al costituto dell'accusata circa il fatto di cui oggi si tratta.

La Candotti - contrariamente alle risultanze processuali che dicono la defunta essersi da lei recata due o tre volte - vuole averla vista soltanto una volta, averle consigliato di prendere solo mezz'oncia di olio di ricino e di rivolgersi poi a un dottore. Ciò, non perchè la M. la avesse richiesto di procurarle l'aborto, ma perchè le aveva detto di sentirsi male.

Pres. Sentirete che i testimoni dicono che, proprio dopo essere stata in casa vostra, la seconda volta, il 19 ottobre, la M. si mise a letto e il giorno dopo abortiva. E perchè vi recaste ad attendere la Emma Cornoldi la sera che tornò da Pola? E perchè poi domandaste al ragazzetto figlio della defunta che cosa si fosse recata a fare a Pola la Cornoldi?

L'accusata nega e l'una e l'altra cosa. Anzi, dice che da parecchi anni non usciva mai di casa. Smentita, poi, dai testimoni, si riduce a sostenere che di giorno continuava ad uscire, ma di sera mai, perchè non era in grado di distinguere un oggetto neppure a pochi passi di distanza.

Si passa quindi all'audizione dei

testimoni.

Il primo è il marito della defunta, il denunciatore, Giuseppe M., che si è pure costituito parte civile e si fece assistere in processo dall'avv. Breitner. Il M. narra come scoperse il fatto della moglie e narra, in sostanza, quanto noi abbiamo più sopra esposto. La Maria, la mattina del 19, s'era recata a casa della signora Maria Monesi, per accordarsi con la di lei figlia, che insegnava musica alla propria bambina, circa un pianoforte da comprare. Fu presa, durante la visita, da un forte accesso di febbre e dalla Guardia medica fu trasportata a casa. Quand'egli la sera rincasò, seppe della cosa e mandò a chiamare la levatrice e il medico dott. Delles. Questi vennero e dissero trattarsi d'un aborto. La mattina dopo la moglie abortiva. Dieci giorni dopo, bruciata da altissime febbri, moriva. Quando scoperse la colpa di lei, avendo supposto che la Maria Monesi avesse ricevuto qualche confidenza in proposito dalla moglie, si recò a trovarla e, a bruciapelo, le intimò: «So tuto; la me dighi tuto». La Monesi allora gli raccontò che la moglie le aveva confidato l'amore colpevole e il frutto che ne portava in seno; i tentativi fatti per sbarazzarsene, il trattamento meccanico cui si era sottoposta da parte della Candotti, l'irritazione che aveva di non essersi sbarazzata alla chetichella dell'incomodo. Allora mosse denuncia. Seppe poi che i denari serviti a pagare la Candotti erano stati mandati da «lui», da Pola, mediante vaglia indirizzati al fratello di sua moglie e ritirò, mediante una bolletta di pegno rinvenuta a casa, un paio di orecchini - regalo di «lui» - che poi, forse la moglie impegnò.

Il dott. Eugenio Delles e la levatrice Adele Emersitz depongono sulla loro partecipazione allo sgravo.

La Emersitz narra che il feto - di conformazione accusante un'età di due mesi circa - portava in fronte come una specie di bollicina e concepì qualche sospetto; ma, avendo alle sue domande, ottenuto dalla M. risposte soddisfacenti, si acquetò. Essendo sopraggiunta l'infezione, fece richiamare il dott. Delles, che, dopo un consulto col prof. Welponer, praticò l'estrazione della seconda ed il raschiamento. Con tutto ciò, la M. moriva.

Giuseppina Liherdt, portinaia nella casa dove abitava la Candotti, depone che una mattina, verso il 20 di ottobre, vide la defunta scendere per le scale di quella casa e pensò subito che fosse stata dalla Candotti. Non ha inteso che la Candotti facesse professione di fabbricar angeli.

Emma Cornoldi narra dell'incarico ricevuto dal padrone, della sua gita a Pola e dell'incontro da lei avuto con la Candotti, presso la Stazione di Sant'Andrea, la sera del suo arrivo qui. Evidentemente la Candotti s'era recata ad attenderla, per sapere dell'esito delle pratiche da lei fatte.

Maria Monesi depone sulle confidenze fattele dalla defunta. Quando questa, colta dal forte accesso di febbre in casa sua, fu da lei interrogata sulle cause, fece comprendere prima che era incinta e che a nessun costo avrebbe voluto partorire e, poi, più tardi le narrò che per sbarazzarsi del frutto del suo seno s'era diretta da una «veciacia» di via della Scorzeria, da lei conosciuta tempo innanzi, quando le stava vicino di casa e che si chiamava Candotti. Era anzi oltremodo irritata contro di essa, perchè il trattamento meccanico fattole non aveva agito con la desiderata celerità.

Clementina Gaio parla sul fatto della ragazza accompagnata dall'ufficiale alla quale prestò le sue cure, due anni fa, in casa della Candotti. Questa non si fece vedere dal medico....

Pres. Sicchè il medico credette di trovarsi in casa della ragazza e non in casa d'una levatrice che aveva mandato a chiamare un'altra levatrice per assistere una sua pensionata!

Maria Frausin vide anch'ella il feto e conferma che questo presentava come una bollicina in fronte.

Elvira Gasparini, abitante al N. 6 A di via della Scorzeria, vide una mattina - crede prima del 20 - la M. sulle scale della Candotti. Qualche giorno dopo, leggeva nel «Piccolo» che era morta.

Carolina vedova Pedrocco, anche abitante nella stessa casa, vide due volte la M. per quelle scale. La seconda volta, anzi, la vide bussar alla porta del quartiere della Candotti.

Si dà quindi lettura di

numerose pezze processuali,

tra cui del deposto del medico dott. Sinigaglia, che parla dell'aborto della pretesa Lanzi; di Luigia e Luigi H., cognata e rispettivamente fratello della defunta, che parlano delle rimesse di denaro da Pola, dicendo che la M. diede loro ad intendere trattarsi di somme speditele da altra cognata; del dott. Adriano Merlato, che ricorda come una levatrice ora defunta, Virginia Gherlanz, ebbe una volta a riferirgli che la voce pubblica accusava la Candotti come fabbricatrice d'an-

geli, senza però specificare fatti concreti e di altri atti meno rilevanti. La Candotti è incensurata e le informazioni della polizia dicono che la fama di cui gode non è cattiva.

La sentenza.

Nonostante un brillantissima arringa del difensore avv. Daurant, che fa tutto il possibile per allontanare dall'accusata gl'indizi molti che la avvolgono, la Corte pronuncia sentenza di condanna a 14 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ogni terzo mese.

L'accusata grida: «No xe vero, son inocente» ed esce fra le guardie, urlando, mentre il difensore dichiara che si riserva i tre giorni.

Il dibattimento - a porte chiuse - durò dalle 10 di mattina sino alla 1 pomeridiana e, poi, dalle 5 alle 9 di sera.

Sosteneva l'accusa il P. M. sost. procurator di Stato Clarici.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo «Adria» incagliato.

Ci telegrafano da Albona in data di ieri: Durante tutta la giornata a Punta Negra fu lavorato assiduamente a preparare i mezzi per tentare il disincaglio del piroscafo «Adria». Le falle apertesi nell'investimento hanno allagato il primo e secondo magazzino. Il lavoro di otturamento delle falle, non è ancora riuscito. Sul luogo si trova il piroscafo «Elöre» del Governo marittimo di Fiume, e il «Gigant» della marina da guerra inviato dall'ammiragliato di Pola. Inoltre fu chiesta assistenza a Trieste e per domattina 20 si attende il «Pluto» del Lloyd. La bora che soffia con discreta violenza ostacola le operazioni e rende sempre più pericolosa la posizione del piroscafo.

Il piroscafo «Adria» è stato costruito a Port Glasgow nel 1880; è lungo metri 76.20; largo 9.42; alto 4.69. La sua stazzatura è di 1039 tonn. di reg. lordo e 707 di reg. netto, con la portata in peso di 1620 tonnellate. L'«Adria» si è incagliato durante il viaggio da Fiume per Trieste, nella notte dal 17 al 18 sulla Punta Negra presso Porto di Albona, la cui posizione è a 44.57' lat. N. 14.9' long. E. Sulla punta più sporgente S. E. di quella secca vi è un fanale a luce fissa visibile per arco di 220 gradi fra i rilievi 48.17' N. E. e 88.17' W.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «M. Teresa» da Costantinopoli e Brindisi con 38 pass., «Danubio» da Metcovich; i pir. ital. «Barletta» da Marsiglia e Viesti, «Vasta e Guerrera» da Algeri e Catania; i pir. a. u. «Vis» da Curzola, «Biokovo» da Metcovich e «Koloszvar» da Santos, Rio Janeiro e Messina con 15 pass. e 23 mila sacchi di caffè.

— Partirono. I pir. lloyd. «Nippon» per Fiume, «Thetis» per Spizza; i pir. a. u. «Monte Promina» per Sebenico; «Albania» per Cattaro, «Jadro» per Metcovich; il pir. germ. «Morea» per Amburgo e il pir. ital. «Bisagno» per Genova.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Arcadia» arrivò il 18 ad Odessa da Pola, «Attila» arrivò il 15 a Barry da Varna, «Siam» il 14 a Barry, «Corvin Matyas» il 16 a Marsiglia da Nicolajeff, «Sofia Braili» da Middlesbrough passò Dover il 15 per Cardiff, «Aristea» diretto in Cina passò ieri i Dardanelli.

Lloydiani. «Trieste» diretto a Kobe proseguì il 18 da Aden per Colombo, «M. Valeria» da Sciangai per Trieste proseguì il 18 da Bombay per Karachi, «Persia» da Calcutta per Trieste proseguì il 18 da Colombo per Aden.

18 febbraio.

Da CORMONS.

— Processo Iaconsig-Paschiera.

Il dibattimento in seconda istanza del processo Iaconsig-Paschiera che doveva seguire il 6 corr. fu prorogato a domani 20, in seguito a richiesta del ricorrente. Come è noto lo scritturale Giov. Iaconsig fu condannato da questo Giudizio a 80 cor. di multa per aver addebitato al birraio Valentino Paschiera d'esser autore d'un furto di denaro commesso anni fa a Moraro a danno della famiglia Crasnig. Il Iaconcig ricorse intendendo di dimostrare, in seconda istanza, la verità della sua asserzione.

— Il bilancio del Comune.

Il municipio notifica che il conto consuntivo di quest'amministrazione comunale per il 1903 si trovano esposti nella cancelleria comunale per 14 giorni.

Da GRADO.

— Echi della mareggiata.

La brazzera «Roma» di proprietà di Francesca ved. Verginella, di Grado, si trovava, carica di sabbia, alla foce del fiume Tagliamento. La mareggiata della notte del 16 corr. mese spinse la barca a sfasciarsi sopra i bassi fondi che circondano la foce del fiume. L'equipaggio, composto di tre marinai, fu salvato dal R. brigadiere di Finanza del porto di Tagliamento. La vedova Verginella soffre un danno di 4000 corone.

Da PARENZO.

— Seduta del Consiglio scolastico prov.

Questa mattina col piroscafo «Pluto» arrivarono qui i membri del Consiglio scolastico provinciale, i quali tennero la periodica seduta sotto la presidenza del luogotenente conte Goess.

— Nomina.

La Giunta provinciale ha nominato quale membro del Consiglio scolastico distrettuale di Parenzo il sig. Angelo Danelon in luogo del dimissionario on. avv. Tullio Sbisà.

Da FIUME.

— Emigranti.

Comincia il movimento degli emigranti da Fiume. Oggi nel pomeriggio è partito il piroscafo «Aurania» della Cunard Line con 700 emigranti. Altri 300 non trovarono posto e dovettero perciò proseguire stasera per Genova.

Cambio di consonanti.

Sovra l'alto balcon del suo maniero
Stava la bionda damigella un dì;
Guardava i fiori, il sole, il ciel leggero
Quando un canto d'amore a lei salì:
— Il... errante accorda il suo liuto,
Per voi, donzella che guardate i fior.
Il vostro sguardo come un... acuto,
O damigella, gli infrangeva il cor.

Spiegazione del giuoco precedente:
OSSIAN, OSSIA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Porzione dello stabile T. N. 240 di Chiadino città, acquirente Giuseppe Dr. Cuzzi per corone 3460; porzione dello stabile Tav. N. 627 (via Donota), acquirente Giovanni Pavani por cor. 3300.

Mutui.

Cor. 100000 al 5 1/2 a peso di due stabili in via Giovanni Boccaccio e Lodovico Ariosto; corone 10000 al 5% a peso d'uno stabile in via Navali.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 19 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 625.—, Staatsbahn 623.—, Alpine 385.—, Lotti turchi 112.50, sostenuta. La borsa di Berlino chiude fiacca. Credit —.— (197.25), Disconto —.— (18·.50), Italiana —.— (100.90). - Milano segna in chiusa: Cambi 101.35 (101.05), Rendita 100.66 (101.97), Meridionali 710.— (711.—), Mediterranee 457.— (458 50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 99.— per sino —.—. Chiusa francese 95.27 (95.27), Italiana 99.25 (99.25), Spagnuola 82.— (82.—), Banche Ottomane 547.— (109.25), Rio Tinto 1202 (1202), Lotti turchi 109.25 (109.25).

Qui Rendita Italiana da 98.50 a 99.—, Credit da 623.— a 626.—.

NOTIZIE DI BORSA.

Ieri, giornata un po' meno agitata. Le borse perdurano, però, nervose. La notizia più incerta o più inconcludente basta a produrre nuove apprensioni e nuovi ribassi. Il partito ribassista è secondato anche dalle vendite di esecuzione, inevitabili dopo una lunga serie di ribassi. Alla borsa di Parigi la più colpita fu ieri la rendita spagnuola che da 82 discese a 80.40. La rendita turca perdeva quasi due punti sui disordini balcanici. Fiacchissimo il Rio. Berlino mandava pure corsi deboli. Il cambio a Milano peggiorò fino a 101.35; le banconote italiane erano qui offerte da 94 a 94.50.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10, Zecch. —.— a —.—, Lire sterline —.— a —.—, Londra 240.20 a 240.85, Francia 95.35 a 95.55, Italia 94.— a 94.50, Banconote italiane 94.— a 94.50, Germania 117.— a 117.30, Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 98.75 a 992.5 Rendita ungherese in Corone da 98.— a 96.40, Credit 620.— a 624.—, Italiana 98.25 a 99.—, Staatsbahn 620.— a 623.—, Lombarde 76.— a 78.—, Lotti turchi 112.— a 114.—.

Parigi 19. Chiusa. Rendita francese 3% 95.20, Rendita ital. 5% 98.85, Rendita spagnuola esterna 80.15, Azioni Banca ottomana 541.—. *Parigi* 19. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 81.50, Rendita turca unif. 77.80, Cambio Londra 252.— Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 99.55, Rendita ungherese in oro 4% 97.30, Länderbank —.—, Lotti turchi 109.—, Banca di Parigi 10.50, Azioni Meridionali italiane 702.—, Rio Tinto 1186. debole

Londra 19. (Cambi Chiusa). Consolidati 86 1/4, Lombardi 3 1/2, Argento 27 5/16, Rendita spagnuola 79 1/2, Italiana 98 3/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 3/8. Introiti della Banca —.—

Francoforte 19. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 197.20, Ferrate dello stato 133.40, Lombarde —.—. calmo

Caffè. *Amburgo* 19. (Chiusa). Santos good average per marzo 34.75, per maggio 35.25, per settembre 36.25, per dicembre 37.—. sost.o

Amburgo 19. Rio ordinario loco 32—35, reale loco 36—39, buono loco 40—43.

Havre 19. Chiusa. Santos good average per febbraio (per 50 chilogrammi) a fr. 41.25, per per maggio 42.25.

Nuova York 19. Apertura. Rio per consegne future: sostenuto, 5 e 10 c. in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 19. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 13000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio 7 08/100, Febbraio-Marzo 7 08/100, Marzo-Aprile 7 09/100, Aprile-maggio 7 10/100, Maggio-Giugno 7 12/100, Giugno-Luglio 7 13/100, Luglio-Agosto 7 13/100, Agosto-Settembre 6 95/100, Settembre-Ottobre 6 81/100, Ottobre-Novembre 6 02/100.

Cereali. *Londra* 19. Frumento future Market per febbraio 7.2 1/4, per marzo 7.2 5/8, per luglio 7.3—. Formentone per marzo 20.6—, per maggio 20.10 1/2.

Metalli. *Londra* 19. Stagno Straits. Apert. 126 3/8. Chiusa 126 5/8. Rame Chile Bars good ord., brands. Apertura pronto 56 3/4, p. 3 mesi 56—.

Petrolio. *Anversa* 19. Loco 21.25. calmo

Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr 49.75, per marzo 49.75, maggio-Agosto 50.25 Settembre-Dic. 51.—. flacco

Segala. *Parigi* 19. Mese corrente 15.15, per Marzo 15.25, Marzo-Giugno 15.25, Maggio-Agosto 15.40. calmo

Frumento. *Parigi* 19. Mese corrente 22.45, Marzo 22.75, Marzo-Giugno 22.70, Maggio-Agosto 22.50. flacco

Farina. *Parigi* 19. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 30.85, Marzo 31.10, Marzo-Giugno 30.95, Maggio-Agosto 30.85 flacco

Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 43.75, Marzo 43.75, Maggio-Agosto 42.—, Settembre-Dicembre 35.75. flacco

Zucchero. *Parigi* 19. Greggio 88° uso nuovo 21.—-21.25 staz.o, bianco per mese corr. rente 24.—, per marzo 24.25— staz.o, per maggio-Agosto 25.—, ottobre-gennaio 26.25—. Raffinato 56.— a 56.50.

Amburgo 19. (Chiusa). Per febbraio 15.80, per Marzo 15.95, maggio 16.35, agosto 16.75, ottobre 17.20, dicembre 17.15. calmo

Londra 19. Java a scell. 8.4 1/2, Rappe greggio a sc. 8—. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro sciagura, porgono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che coll'invio di fiori o accompagnando all'ultima dimora la salma del loro caro

FRANCESCO

presero tanta parte alla loro sciagura.

Famiglia VODNIK.

Ringraziamento

A tutti quei pietosi che in vari modi parteciparono al loro dolore porgono le più vive grazie

ARTURO ed EMILIA FLEISCHER.

TRIESTE, 20 Febbraio 1904.

Ringraziamento

La sottoscritta profondamente commossa per le tante prove di viva e spontanea partecipazione nella dolorosa circostanza della perdita del loro indimenticabile

ENRICO

si sente in dovere di porgere all'ill.mo sig. Podestà conte Eugenio Valentinis, all'on. Consiglio, alle inclite Autorità dello Stato, alle spettabili Corporazioni e Rappresentanze, nonchè a tutti quei gentili che vollero onorare la memoria dell'amato congiunto con l'intervento ai funerali ed invio di fiori le più sentite grazie, assicurando a tutti perenne riconoscenza.

Esprime poi la profonda gratitudine al distinto medico dott. Girolamo Lucchi che con tanta valentia, abnegazione od affettuosità prodigò ogni cura al caro estinto per alleviarne le sofferenze.

MONFALCONE, 18 Febbraio 1904.

Famiglia cav. TREVISAN.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI abile piazzista per fabbrica birra. Condizioni da convenirsi. Richiedesi conoscenza della piazza, pratica del genere, come pure conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Offerte sub «S. A. N. 33» al Piccolo. 3061

CERCASI signorina tedesca, buona famiglia che conosca l'italiano, pratica corrispondenza commerciale tedesca e tenitura di libri doppia, per ditta importantissima; emolumento adeguato capacità. Offerte sub «R. S.» Piccolo. 3365

CERCASI per scrittoio giovinetto praticante, di buona famiglia, con piccola paga; preferiti quelli già pratici. Offerte con referenze al Piccolo sub «Praticante 1000». 3446

CERCASI ragazza per appalto. Indirizzo al Piccolo. 3488

CERCASI prontamente portinaio; preferibile sarto. Offerte «Ugo» al Piccolo. 3500

CERCASI ragazzo per pasticceria. Indirizzo Piccolo. 3512

CERCASI prontamente prestaservizi media età, buone referenze. Stadion 4, I, sinistra. 3559

CERCASI ragazza tedesca giovane, quale venditrice. Latteria Laak, via S. Sebastiano 8. 3556

CERCASI prestaservizi giovane, netta, capace, poche ore giornalmente. Via Ferriera 35, primo, sinistra. 3528

PRATICANTE abile cercato da primaria casa commerciale. Perfetta conoscenza lingua tedesca indispensabile. Offerte sub «Z. 99» al Piccolo. 3571

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco cercasi prontamente primaria casa. Indirizzo Piccolo. 3575

SI cerca donna per alcune ore al giorno. Via Cavana 22, trattoria. 3451

CERCASI garzona sarta da uomo. S. Nicolò 19. 3509

PORTINAIO per casa signorile cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3386

PIAZZISTI fotografie cercansi, stipendio, provvigione. Scrivere «Fotografie» Piccolo. 3348

CASA PRIMARIA cerca abile contabile corrispondente pratico ramo legnami. Offerte fermo posta sub «Legnami». 3419

FANTESCA brava, provetta, cercata piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3166

GIOVANE con conoscenza perfetta delle fonti di acquisto e vendita di sacchi usati, trova pronto impiego presso importante ditta in sacchi a Budapest. Offerte in tedesco con indicazione pretese sub «Pratico 1000» al Piccolo. 5062

CERCO donna servizio per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 3501

PRESSO primaria società d'assicurazioni vita trovano persone capaci e laboriose posizione agiata e duratura in qualità di acquisitori con emolumenti fissi e provvigioni. Indirizzo Piccolo. 3503

PRESTASERVIZI onesta, dalle 8 alle 11, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3518

CASSIERA-venditrice. Signorina simpatica, educata, conoscenza tedesco, prontamente cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9746

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco cerca scrittoio quale praticante, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3477

SERVETTA friulana cercasi per piccola famiglia. Presentarsi Rossetti 753, IV. 3443

PRESTASERVIZI mezza età cercasi per tutta giornata. Via Santa Lucia 8, secondo. 9749

MONTEUR per telaio tessitura meccanica cercasi. Via S. Anastasio 7. 3569

RAGAZZINE cercansi per il negozio passamanterie via S. Nicolò 32. 3569

CERCASI lavorante pasticciere. Indirizzo al Piccolo. 3572

CERCASI mezzo lavorante pasticciere. Indirizzo al Piccolo. 3572

CERCO una brava prestaservizi per mattina e dopopranzo. Corso 26, IV. 3520

CONTABILE bilancista provetto corrispondente francese, tedesco e italiano, lavoratore serio, indipendente offresi. Offerte sub «Selbständig» al Piccolo. 3475

OFFRESI donna capace a tutti i lavori di famiglia, anche per cucire. Indirizzo al Piccolo. 3542

GIOVANE cerca posto presso primaria ditta quale corrispondente serbo-croato, conoscenza tedesco, italiano e lavori di scrittoio. Offerte sub «Pratico 5000» Piccolo. 3452

GIOVANOTTO cerca posto come sottomagazziniere, 300 corone cauzione. Indirizzo Piccolo. 3445

SIGNORINA parla italiano, tedesco, attualmente occupata presso primaria ditta, volendo migliorare posizione offresi quale cassiera o venditrice. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 3450

GIOVANE tedesco provetto, capace nella corrispondenza inglese, tedesca e francese, con qualche conoscenza italiano, dattilografo, stenografo, cerca impiego per 1. aprile, modicissime pretese. Offerte «Inglese» Piccolo. 3463

OFFRESI ragazza brava, civile, per tutto il giorno, stanze bambini, possibilmente in campagna. Offerte «Ragazza» Piccolo. 3529

SIGNORINA pratica lavori scrittoio cerca posto. Offerte «Pratica» al Piccolo. 3551

GIOVANE ex negoziante offresi prontamente quale contabile, corrispondente, magazziniere; miti pretese. Offerte Piccolo sub «Capace». 3494

RAGAZZA giovane, tedesca, principiante, cerca servizio tutti lavori domestici piccola famiglia, oppure sotto-cuoca. Via Nuova 27, terzo. 3484

SIGNORINA tedesca sarta cerca occupazione quale venditrice confezioni. Offerte «Confezioni» Piccolo. 3491

BONNE tedesca capacissima lavori muliebri, offresi a giornata. Offerte «Bonne» Piccolo. 3491

SIGNORINA perfetta conoscenza lingua tedesca cerca occupazione quale venditrice, cassiera. Offerte «Cassiera» Piccolo. 3491

CASSIERA od altro offresi giovane signorina, eventualmente disporrebbe piccola cauzione. Gentili offerte sub «Cauzione» al Piccolo. 3330

ISTRUZIONE

ALLA SCUOLA BERLITZ, regolarmente autorizzata, dodici professori insegnano propria lingua adoperandola esclusivamente fino dalla prima lezione. Risultati indiscutibili. Quattrocento allievi. S. Nicolò 32. 3165

STUDENTE assolto reali tedesche darebbe lezioni. Offerte «Tedesco 100» Piccolo. 3379

STUDENTE universitario impartisce ripetizioni ad allievi del Ginnasio inferiore. Offerte sub «Semestre» Piccolo. 3413

IMPIEGATO assolto accademia di Graz impartisce lezioni di stenografia. Offerte «Accademia» Piccolo. 3458

DISTINTA signorina forestiera impartisce lezioni di francese, italiano, slavo-croato, ricamo, merletti a fuselli; assume lavori in casa, tutto a prezzi straordinariamente ridotti. Piazza Ponterosso N. 4, III piano. 3447

GIOVANE istruisce lingua tedesca. Offerte «Assiduo» Piccolo. 2493

PARISIENNE donne leçons, conversations, correspondance commerciale. Ecrire Piccolo «Dame». 3481

DAME de Paris, donnerait leçons français à raison de 30 à 40 sous. Offerte «X.» Piccolo. 3448

CHI desidera suonare pezzetti sul mandolino in due mesi? Indirizzo Piccolo. 9752

BAMBINI! Sabato-mercoledì ore 5 istruzione danza; iscrizione giornalmente. — Chiozza 7, Pietro Modugno. 3495

SCUOLA danze moderne D'Aquino continuano lezioni fino tutto aprile. Cedesi sala con teatro. Informazioni Torrente 12. 3538

AFFITTANZE

CERCANSI due stanze vuote, vicinanze Canale, Piazza Nuova, per coniugi soli. Dirigersi Scuola Berlitz. 3163

CERCASI stanza ammobiliata, possibilmente ingresso libero, con costo in famiglia. Offerte dettagliate con indicazione del prezzo al Piccolo sub «Rodolfo». 9742

CERCANSI marzo due oppure tre stanze ammobiliate, comodo cucina. Offerte al Piccolo «Elegante». 3513

CERCANO padre e figlio stanza ammobiliata due letti, possibilmente ingresso libero; limite corone 24. Scrivere «Padre» Piccolo. 3543

SIGNORA pensionata cerca camera chiara presso dame civili. Offerte «Cristiane» Piccolo. 3536

SIGNORA distinta, pensionata, cerca in famiglia israelita civile, tranquilla, stanza grande, davanti, vuota, nel centro. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 3468

BARCOLA per stagione estiva cercasi quartierino con giardino. Indirizzo Piccolo. 3533

CERCANSI da 2 signori 3-4 stanze, camerino, cucina, centro Ghega, Stazione, Torrente. Offerte «Abitazione» Piccolo. 3550

SIGNORA cerca stanza vuota, comodo cucina, centro, pagamento trimestrale. Offerte «Prontamente» Piccolo. 3561

CERCASI quartiere due stanze, camerino, cucina, vicinanze Meridionale. - Offerte con prezzo «Meridionale» Piccolo. 3461

CERCASI subito quartierino due stanze, cucina, mite prezzo. Scrivere sub «Quartierino» Piccolo. 3534

CERCASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, possibilmente vicinanze Stazione. Offerte sub «Libero» al Piccolo. 2473

AFFITTASI stanza ammobiliata. Squero nuovo N. 7, porta 6. 3524

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, parchetti, stufa. Campanile 3, II (vicino al mare). 9750

AFFITTANSI una, due stanze vuote. Via Torre Bianca 10, porta 7. 3552

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente vuota uso scrittoio. Chiozza 15, II. 3531

AFFITTANSI una o due bellissime stanze ammobiliate, eventualmente costo. Carradori 16, IV, destra. 3527

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, due finestre. Corso 30, secondo. 3525

AFFITTANSI camere bene ammobiliate, volendo costo. Solitario 13, terzo, porta 18. 3316

AFFITTASI 1. marzo camera grande bene ammobiliata, per due signori, ottimo costo. Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra. 3543

AFFITTASI camerino ammobiliato a persona pulita. Indirizzo Piccolo. 3562

AFFITTASI bellissima stanza uno due letti senza vis-à-vis, gas, stufa, vista splendida al mare. Orologio 6, II, 5. 3555

AFFITTASI prontamente quartiere quattro stanze, accessori, prezzo conveniente, da trattarsi. Indirizzo Piccolo. 3517

AFFITTASI stanza grande compagnia agente commercio, buone condizioni. Via Nicolò 31, IV. 3508

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, casa signorile. Via Madonna mare 19, II, sinistra. 3502

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, Acquedotto. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 3497

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, pure stanzetta ammobiliata. Via Fontanone 24, II, porta 9. 3487

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, con costo. Via Giulia 27, terzo, destra. 3492

AFFITTASI stanza ammobiliata, comodo cucina, presso signora sola. Via Acque 16, I piano. 3486

AFFITTASI prontamente quartiere di 4 camere, camerino, cucina, compreso acqua, gas scale, soldo pigioni fior. 360. Indirizzo Piccolo. 3397

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Zovenzoni N. 5, primo. 3380

AFFITTANSI 24 febbraio, casa nuova, quartieri tre camere, camerino, cucina, due camere, camerino, cucina, acqua, gas. Piccardi prolungata, dietro chiesa S. Vincenzo. 2940

AFFITTASI bellissima stanza come unico inquilino, vuota o ammobiliata, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 3362

AFFITTASI quartiere due, tre, quattro stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 1468

AFFITTASI fondo di 400 metri per aitalene. Guardiella N. 534 3454

AFFITTASI camera ariosa, mobilio nuovo, sposi o due compagni. Farneto 16, IV. 3036

AFFITTANZE. L'Agenzia Zannutel, prima autorizzata dalle competenti autorità, ricerca la compiacenza di tutti i signori proprietari e rispettivamente di tutti i signori amministratori di stabili che avessero d'affittare, sia prontamente che per qualsiasi epoca in poi, da voler far recapitare alla sua cancelleria al pianoterra della casa N. 7 (ex 3) via S. Spiridione, telefono 1047, esatte indicazioni d'ogni e qualunquesiasi quartiere, negozi, botteghe, magazzini, stalle, rimesse, fondi e tettoie, come pure campagne, ville e villini. 3526

AFFITTANSI stanza, camerino ammobiliati, stanza vuota, presso signora. Ireneo 3, porta 7. 3460

AFFITTASI stanza ammobiliata fiorini 7, oppure vuota. Via S. Michele 15, terzo. 3535

AFFITTASI cameretta ammobiliata, disobbligata. S. Lazzaro 6, IV piano, sinistra. 3464

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, ingresso affatto libero, presso famiglia tedesca. Cologna 2, porta 5. 3471

AFFITTASI prontamente bel camerino ammobiliato, fiorini 6. Barriera 12, IV, porta 14. 3478

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, vicino Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 3480

AFFITTANSI tre, quattro, cinque stanze, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 3549

AFFITTASI letto ad onesto operaio nei pressi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 3514

AFFITTASI camera ammobiliata, uno, eventualmente due letti, ingresso libero. Barriera 18, II. 3435

AFFITTASI bella stanza ammobiliata e costo, fiorini 24. Indirizzo al Piccolo. 3521

AFFITTASI presso distinta famiglia stanza ammobiliata, con costo. Indirizzo Piccolo. 3449

AFFITTASI bellissimo quartiere sei stanze, camerino, cucina, fior. 530 compreso acqua. Giustinelli 4, I piano. 3456

CAMERA, cucina, due camere, cucina, stanzino, terrazza, pronto, affittansi. Boschetto 28. 3576

CAMERA cucina affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3567

STANZA grande, ingresso libero, affittasi prontamente uso scrittoio o abitazione, pressi Poste. Indirizzo Piccolo. 3442

SUBAFFITTASI quartiere due stanze, camerino, cucina, dal febbraio all'agosto fiorini 120. Madonna mare 4, III. 3532

SIGNORE trova presso distinta famiglia stanza ammobiliata, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 3546

STANZA ingresso libero affittasi, primo piano, principio Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 3490

QUARTIERI grandi e piccoli affittansi in qualunque punto della città. Lovrich, via Chiozza 15, deposito vini. 3519

DA affittare camerino ammobiliato, fiorini 5.50. Via Canova 9, porta 1. 3510

ROIANO, vicino la chiesa, affittasi prontamente quartiere due stanze, camerino, cucina, acqua. Indirizzo al Piccolo. 3472

CAMERA, camerino, cucina affittansi prontamente fior. 10 mensili. Vicolo S. Vito N. 4. 3515

PRONTAMENTE affittasi quartiere 3 stanze, camerino, cucina. Via Rossetti 20, I piano; rivolgersi portinaio. 3422

DA affittare in Corso portone uso negozio, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 3303

QUARTIERE da affittare. Piazza Barbacan N. 4, primo. 3186

BELLISSIMO quartiere quattro stanze, camerino, cucina, accessori, vista stupenda, pel 24 febbraio subaffittasi. Rivolgersi via Giustinelli 10, dott. Lachmann. 3185

SIGNORI proprietari, amministratori stabili favoriscano insinuare loro quartieri. Lovrich, Chiozza 15, mediatore. 3519

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, cantina, fiorini 160, appigionasi prontamente, fianco destro chiesa Roiano, quinto. 3455

PRONTAMENTE affittasi bella stanza bene ammobiliata, altra piccola, presso signora sola. Vincenzo Scussa 3, primo, sinistra. 3522

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI dizionario di medicina del Vallardi, edizione esaurita. Offerte «Salvador» Parenzo. 3218

CERCASI copialettere usato. Indirizzo al Piccolo. 3453

ACQUISTEREBBERSI circa due metri ringhiera usata, lance ferro, prezzo moderato. Offerte sub «Freccia» al Piccolo. 3533

DA vendere una carrozzetta, posto per tre bambini; un asinello. Indirizzo al Piccolo. 3570

VENDONSI a prezzi d'occasione mobili nuovi e quadri. Rivolgersi all'Impresa Exner, via Stazione 17. 3250

VENDESI cassaforte N. 3 nuovissima, acquistansi mobili, vestiti usati, oggetti antichi. Riborgo 35, deposito mobili. 3345

VENDESI tavola grande per uso osteria oppure famiglia grande. Indirizzo al Piccolo. 3411

VENDESI bellissimo pianino nero-oro, fabbrica straniera. Indirizzo Piccolo. 3482

VENDESI armonica concertina nuova, corone 24, costò 47. Indirizzo Piccolo. 3489

VENDESI macchina da sarto fior. 35. Rivolgersi A. Cillo, manifatture, Piazza Grande. 3532

VENDESI canapè, sei poltrone. Foscolo 37, porta 4. 3462

VENDONSI stampi per ricamo, nuovissimi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3466

VENDONSI diversi mobili. Via del Ponte 6, II, destra; esclusi rivenditori. 3540

VENDONSI prontamente lettiere. Maiolica 4, II. 3548

VENDONSI due divani galleria assai buon prezzo. Tappezziere, Riva Gesuiti. 9751

VENDESI stufa gas quasi nuova, sistema Siemens. Indirizzo Piccolo. 9748

VENDESI tamburino usato. Rivolgersi Barriera 25, negozio manifatture. 3465

VENDONSI due suste e due materassi. Belvedere 22, V, porta 18 3545

CANE da caccia splendido esemplare vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo 3469

VILLINO vicino città fiorini ottomila vendesi. Indirizzo Piccolo. 3573

VENDO vetrine nuove con armadio per cucina, finemente lavorate e verniciate, rovere, a fiorini 15. Banchi d'acqua medesimo lavoro a fiorini 5; Tavole a fiorini 5. Via Scuola nuova N. 4. 3558

MOBILIE vendonsi causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 3565

DUE letti completi nuovi, molti altri mobili, vendonsi. Silvio Pellico 8, porta 6. 3564

OCCASIONE. Causa trasferimento li 24 vendo 2 letti moderni, altissimi, 2 suste, tutto nuovissimo, 2 armadioni lucidi uso scrittoio, ottomana uso letto, ottomana «secession» nuovissimi, materassi nuovissimi. Barriera vecchia 25, III. 3560

MOBILI, pianoforte Schnabl ottimo stato, da vendere. Indirizzo al Piccolo 3563

OCCASIONE vendonsi letti alti con suste, letto da due persone con susta, sgabelli, chiffonier, tavola allungabile, trumeau con specchio, suste nuove. Chiozza 15, secondo. 3521

BOTTI vuote sanissime, ottimo stato, vendonsi presso Bisiach, via Valdirivo 8 3459

BICICLETTE due nuovissime, prezzo d'acquisto cor. 600, vendonsi per sole cor. 200, da uomo e da donna. Indirizzo al Piccolo. 9747

PIANINO nero, bellissimo, ottimo stato, voce stupenda, vendesi. Indirizzo Piccolo. 8457

VILLINO 12 locali, giardinetto, città, vendesi corone 28.000. Indirizzo Piccolo. 3444

PIANOFORTE piccolo da vendere a prezzo d'occasione. Via Tintore N. 2, terzo piano. 3511

NEGOZIO olio, aceto, generi affini, bene avviato, modiche condizioni, centro, vendesi. Caffè Goldoni, Petronio. 3498

CUCINA economica bene avviata, modiche condizioni, centro, vendesi. Caffè Goldoni, Petronio. 3498

FONDO per villini da vendere in posizione salubre. Indirizzo Piccolo. 3347

OCCASIONE. Negozietto piazza Borsa vendesi con merci. Indirizzo al Piccolo. 3576

OCCASIONE vendonsi armadi confezioni, specchi, palloni luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 3575

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane inglese bianco giovane e piccolo, risponde al nome «Charry»; generosa mancia. Via Cavana 22, I. 3506

SMARRITA chiave inglese con funicella; pregasi portarla via Annunziata 6, Duban. 3557

SMARRITA catenella d'oro con due ciondoli. Generosa mancia all'onesto trovatore. Portarla al Piccolo. 3568

SMARRITO portamonete con cor. 89.03; opera pia portarlo Piccolo. Generosissima mancia. 3574

FUGGITO canarino. Mancia riportandolo gentilmente via S. Giovanni 7, I, sinistra. 3483

SMARRITO povera donna ieri orecchino brillanti pressi Ponterosso-Posta. Generosa mancia portandolo Piccolo. 3537

AVVISI DIVERSI

PERCHE' mancasti appuntamento come stabilito alla festa dei fiori, giovedì alle sette di sera a piedi della scala vis-à-vis la chiesa S. Antonio vecchio? Scrivimi qualche cosa. Maschera vecchia vedova. 3499

VIOLE di marzo. Improvvisamente ricevetti l'ordine di partire. Arrivo prossimo venerdì. Tanti saluti. Metcovich. 3541

BUON giorno! Ritirate lettera fermo in posta come altra volta. 3560

GIOVANE signorina distinta famiglia corrisponderebbe scopo matrimonio con signore buona posizione, età indifferente. Lettere fermo posta centrale verso scontrino sub «Semiramis». 3441

FEDORA. Domani domenica 6 pom. infallibilmente sarò luogo stabilito. Angelo. 3554

MEPHISTO. Parto per Roma; ritornerò fra mesi. Arcifelice saparmi riamato. Non dubitare mio amore. Affettuosissimi. 3467

ROMANA cara hai capito la visita principia esser invidiati, ma meglio che compianti. Ciao. 3547

TELEPATIA 33. A che cosa devo attribuire vostro silenzio? 3505

CAPITALI per I, II, III intavolazioni sopra case, disponibili. Indirizzo Piccolo. 3573

INTAVOLAZIONI sopra ipoteche pupillari accordansi stabili città anche in costruzione oltre 6000 corone. Caffè Goldoni, Petronio. 3498

DENARO riceve dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni austriache.

NEGOZIANTE ferramentista pratico, cerca per impianto di un negozio un socio con 100.000. Offerte sub «Buona rendita» Piccolo. 3189

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambino o bambina a costo, non meno di due anni. Indirizzo al Piccolo. 3177

SALA TERSICORE! Riunione famigliare questa sera viene sospesa. Pietro Modugno. 3496

OFFRONSI per magazzino, scrittoio, qualsiasi lavoro, giovanotti, adulti, impiego stabile o provvisorio. Caffè Goldoni, Petronio. 3498

CERCANSI per fuori cameriera restaurant, Speisenträger, cuoca restaurant, cameriera privata. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 3539

COSTO coniugi soli pressi Giardino prenderebbero ragazzo, trattamento famigliare. Offerte «Impiegato 60» Piccolo. 3544

SOPRABITI uomo 8.50, 10.50, 12.50, 14.50; vestiti neri 9.50, 12.50, 14.50. Jess, Barriera 15. 3474

PALETONCINI da fior. 5.50, 6.50, 7.50, 10.50, sacchetti 4.50, 6.50, 8.50, mantiglioni 5.50, 7.50, 9.50, blouse lana 1.80, 2.50, 3.50, gonne 3.50, 4.50, 5.50. Jess, Barriera 15. 3474

FAMIGLIA di cuore prenderebbe creaturina costo, anche appena nata. Indirizzo Piccolo. 3476

100 cartoline lire 1 impoi. Ernesto Fano Cargiolari 4, Bologna. 9745

RESTAURANT «Aurora» per poche sere grande Concerto Tamburesco di Agram. 3479

ESPERTA sarta biancheria, ottime referenze, assume qualsiasi lavoro, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3516

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9647

ARTICOLI igienici dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizioni ovunque. Gàl, Trieste, Corso 4. 9737

OFFERTA DI MATRIMONIO!

Ho 25 anni, sono cristiana, posseggo 250 mila corone pronte; desidererei sposare al più presto un uomo di carattere, disposto adottare la mia bambina di tre anni, che possiede 100.000 corone depositate. Signori con buone intenzioni favoriscano spedire offerte tedesche sub «DEMOKRAT» fermo in posta ad Abbazia. Lettere anonime non si prendono in considerazione. Discrezione garantita.